IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 257. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 16 Settembre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet**

In tutto il Regno Cent. 5 — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 30. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 3 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

IN ORIENTE

La notizia, pervenuta ieri sul tardi, dell'occupazione dell'isolotto Sigri, presso Metelino, da parte di truppe inglesi, che vi sarebbero sbarcate con cannoni e munizioni, avrebbe potuto avere — data la presente situazione in Oriente ed il rumore che si è sollevato in questi giorni per la questione del passaggio delle navi russe per gli Stretti — una certa verosimiglianza, se poche ore prima il giornale conservatore inglese — lo *Standard* — non avesse dichiarato che, dopo le spiegazioni scambiate tra il Sultano e l'ambasciatore inglese a Costantinopoli, sir W. White, non vi poteva essere alcun dubbio che, non aderendo la Porta a quell'occupazione, l'Inghilterra avrebbe voluto con quest'ultima compromettere l'ottima posizione che ha presentemente a Costantinopoli con un colpo di mano, atto anzitutto ad inimicarla apertamente colla Turchia.

Otto giorni sono, e quando i fogli inglesi, incominciando appunto dallo *Standard*, si mostravano tanto allarmati per le concessioni che la Porta aveva presumibilmente fatto od avrebbe potuto fare alla Russia in ordine alla questione degli Stretti, le voci dell'occupazione inglese di Sigri avrebbero potuto sembrare quasi naturali e giustificare l'allarme prodotto all'estero, ed in parte anche in Italia, da esse.

***

L'isolotto di Sigri giace presso l'isola di Metelino o Medelino, la classica *Lesbos* degli elleni, nel mar Egeo, sulla costa della Turchia asiatica che giace tra Tenedos al nord e Chios al sud. Le città di Mytilene, Méthymne e Lesbos, le tre più importanti dell'isola, hanno avuto nella storia antica una grande importanza, ed il loro nome andò celebre, sia per le gesta bellicose, sia per la civiltà e per la bellezza dei loro abitanti, sia per l'abbondanza e la squisitezza dei prodotti del suolo. L'isola di Metelino va ancor oggi celebre per questi, mentre tutto il resto, e specialmente in quanto riflette le gesta bellicose e la civiltà, è allo stato di reminiscenza storica.

Però nei momenti presenti e nello stato attuale della questione d'Oriente, l'isolotto di Sigri, e con esso l'isola di Metelino, ha una grande importanza strategica, specialmente dal lato che per la sua posizione esso domina quasi lo Stretto dei Dardanelli ed avrebbe potuto offrire un forte punto di appoggio alle eventuali operazioni di una squadra inglese contro le navi russe da guerra che, come si è parlato e discusso tanto negli scorsi giorni, una volta uscite da quello Stretto avrebbero potuto rivolgersi principalmente contro l'Egitto ed esercitare, d'accordo colle navi francesi, una pressione sull'Inghilterra, sostenendo così efficacemente i passi diplomatici che Russia ed Inghilterra avrebbero intrapreso di comune accordo presso la Porta.

***

Date codeste intenzioni della diplomazia russa e francese e dato eziandio che il nuovo accordo russo-turco per gli stretti implicasse il passaggio delle navi russe da guerra dal Mar Nero, ove abitualmente [illegible] militari e gli arsenali da guerra, all'altro, sboccare con forze formidabili da [illegible] mare nel Mediterraneo; nulla di più naturale — dal punto di vista degli interessi inglesi — di un'occupazione di Metelino.

Ma, se la Russia non nutre per ora quei progetti e se come convengono gli stessi giornali inglesi niente è mutato nè nei trattati che regolano il passaggio degli stretti, nè nelle disposizioni della Turchia rispetto agli interessi inglesi in Oriente, nulla ci sarebbe eziandio di più inutile di un'occupazione con truppe inglesi di quell'isolotto.

***

Un giornale liberale inglese — il *Daily News* — smentendo, a quanto annunciano gli odierni dispacci e qualificandola una manovra di Borsa, la notizia dell'occupazione di Sigri, dice che soltanto lord Beaconsfield, sarebbe stato capace ai giorni nostri di un'atto simile, ma che lord Salisbury, l'attuale capo del ministero degli affari esteri ha rinunciato alla politica delle avventure.

Visibilmente il *Daily News* vuole alludere al trattato del 1871, relativo a Cipro, e che è di per sè stesso un vero capolavoro di abilità diplomatica dal lato che non solo assicura alla Turchia l'integrità dell'Asia Minore, ma dà all'Inghilterra il diritto di intervenire in prima linea in tutte le questioni che sorgono a Costantinopoli.

Quel trattato rende però inutili altre precauzioni e quindi, se lord Salisbury non ha creduto opportuno ordinare l'occupazione di altri punti, ciò non avvenne perchè egli abbia rinunciato alla politica delle avventure, ma perchè egli ritiene che questa non sarebbe altro che pericolosa, senza alcun vantaggio materiale e morale per la Granbrettagna.

E questa politica — che non equivale certamente ad un disinteressamento della politica inglese alla questione d'Oriente — non può che avere il plauso degli amici della pace.

La chiusura della Sessione

Sarà o non sarà deliberata?

E' la questione del giorno; forse, perchè altre, che appassionino davvero l'opinione pubblica, difettano.

Del resto, cotesta della chiusura della Sessione legislativa è una questione che per consuetudine è messa ogni anno, di quest'epoca, all'ordine del giorno e vi rimane qualche tempo, finchè la parola del governo interviene a troncarla, ovvero cade per naturale esaurimento.

Niente di straordinario, pertanto, che anche quest'anno essa abbia rifatto capolino attraverso le colonne della stampa, e che in mancanza di meglio, la si dibatta.

Quali siano gli intendimenti del governo noi non sappiamo è, probabilmente, non erreremmo dicendo che esso non ne ha, per ora, alcuno.

Situazione favorevole, perchè la quistione si possa trattare all'infuori di ogni spirito partigiano, al disopra di ogni simpatia od antipatia ministeriale.

La chiusura della Sessione trae con sè un discorso della Corona, la rinnovazione dell'ufficio di presidenza e di tutte le Commissioni permanenti del Senato e della Camera dei deputati e, finalmente, la caduta dei progetti di leggi in corso di esame.

Un discorso della Corona, nelle presenti condizioni del Ministero rispetto al Parlamento, sarebbe utile, o semplicemente opportuno?

Noi non ne siamo punto sicuri. Tutt'altro.

Ed invero, l'opera del gabinetto, durante gli otto mesi del suo governo, non è stata nè tanta, nè tale da fornire alla Corona legittimo argomento di compiacersene solennemente.

Unico atto saliente e veramente importante è stato il rinnovamento della triplice alleanza; ma questo sarebbe accaduto egualmente, anche se al Ministero non fossero stati gli onorevoli Di Rudinì e Nicotera; imperocchè la triplice alleanza è nel novero delle quistioni risolute e sulle quali l'opinione pubblica ha pronunciato il suo verdetto affermativo.

L'opera avvenire del Ministero può essere oggetto di promesse; ma queste promesse, volere o volare, non potranno essere sostanzialmente diverse da quelle formulate nell'ultimo discorso della Corona, presidente del Consiglio l'on. Crispi.

Esse non potranno non comprendere la legislazione sociale, il pareggio del bilancio con le economie e le riforme organiche, la restaurazione della economia nazionale con il riordinamento del credito e l'impulso dell'attività privata; nè potranno andare molto al di là di questi confini.

Ora, tutto questo fu detto ed annunziato, nel dicembre scorso, dall'augusta parola del Re; nè poche o molte variazioni nelle modalità dell'esecuzione bastano, pare a noi, a giustificarne la ripetizione.

Il rinnovamento degli uffici di presidenza e delle Commissioni permanenti significa una considerevole somma di tempo, sottratta al lavoro, veramente proficuo del Parlamento.

Non bisogna perdere di vista che il tempo utile di lavoro sarà quest'anno, per necessità di cose, più breve dell'usato. Infatti, o l'inaugurazione dell'Esposizione nazionale di Palermo accadrà a Parlamento aperto, ed allora sarà giuocoforza sospendere le sedute, perchè Re e Governo, senatori e deputati possano intervenirvi. O l'inaugurazione dovrà, invece, precedere la ripresa del lavoro legislativo, ed allora questa dovrà essere rimandata ai primi giorni di dicembre, il che equivale a dire che al Parlamento resterà appena il tempo per costituirsi ed eleggere le varie sue Commissioni permanenti, prima di risepararsi per le vacanze del Natale.

Nè il ministero può trascurare un'altra faccia del problema.

La rinnovazione dell'ufficio di Presidenza e della Commissione generale del bilancio suole nella Camera, la seconda in ispecie, essere campo di lotta tra i partiti; nè le sorprese dell'urna sono mancate talora, quando erano meno aspettate.

Sente il ministero di avere in sè tanta esuberanza di forza da affrontare una battaglia cieca, che si combatterebbe nelle condizioni più sfavorevoli? L'esperienza ha provato che le battaglie più difficili a vincersi sono quelle fatte *sui nomi*, giacchè più che le ragioni di partito e di ministero possono quelle di simpatie personali o locali.

Cotesta considerazione, se per noi ne ha punto, per il ministero non può non avere peso e non può non influire sulle sue risoluzioni.

La cad[illegible] potrebbe, forse, per taluni ministro, essere un vantaggio; ma per il gabinetto il beneficio sarebbe assai dubbio e per l'andamento del lavoro parlamentare il danno sarebbe certo.

Con i progetti informi e rachitici cadrebbero anche i buoni ed i sani e tutta l'opera delle Commissioni, che li hanno studiati e dei relatori, che ne hanno riferito, ne andrebbe in gran parte perduta.

Nè, del resto, manca modo al gabinetto di mandare a picco quei disegni di legge, che, per mutato parere o per mutate condizioni di tempo, non ritenga di dovere condurre più in porto. Il ritiro con decreto reale od il compiacente oblio di un relatore amico, accomodano la cosa.

Sicchè, per conchiudere, sotto qualunque aspetto la si consideri, la chiusura della Sessione non è raccomandata da alcuna ragione buona e neppure dalle mediocri.

Il Ministero, deliberandola, farebbe nell'interesse proprio, un passo falso, commetterebbe, nell'interesse del paese, un errore.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Parigi**, 14, 6 pom. — Il principe ereditario di Rumania è arrivato a Parigi questa mattina.

— Il signor Ribot, ministro degli affari esteri, ha ricevuto nel pomeriggio i due figli maggiori del Kedive.

(N) **Madrid**, 15, 2 pom. — La Commissione, incaricata di stabilire le basi di un trattato di commercio col Portogallo, ha terminato i suoi lavori.

Le decisioni definitive del governo spagnuolo saranno influenzate dal trattamento che la Francia accorderà ai vini spagnuoli.

(N) **Parigi**, 15, 2 pom. — Il signor Decrais, ambasciatore francese a Vienna, si presenta come candidato dei repubblicani alla prossima elezione senatoriale, che avrà luogo nella Gironde, al posto del defunto conte Enrico di Lur-Saluces.

(N) **Londra**, 15, 2,25 pom. — Corre voce che il viaggio del principe di Galles a Copenaghen abbia per iscopo di intendersi collo Czar circa un accordo fra la Gran Brettagna e la Russia, riguardo a tutte le questioni riflettenti la Turchia e l'Asia centrale.

(N) **Pietroburgo**, 15, 1 pom. — Gli scienziati russi hanno aperto una campagna attiva allo scopo di indurre il governo di Pietroburgo ad adottare il sistema decimale dei pesi e delle misure.

(S) **Valladolid**, 15 — E' morto l'Arcivescovo.

Una lettera dell'on. Crispi

Riproduciamo dal *Giornale di Sicilia* la seguente lettera, che l'on. Crispi ha diretto al deputato Tasca Lanza, presidente dell'*Associazione democratica* di Palermo:

Napoli, 21 agosto

Carissimo collega ed amico,

Risposi col telegramma al saluto.

Ed or permettetemi queste poche righe, le quali vi spiegheranno il mio pensiero sui doveri del nostro sodalizio.

Voi avete costituito l'*Associazione democratica* e ve ne do lode.

Bisogna però ch'essa si metta all'opera e che si occupi di tutto ciò che possa interessare il nostro paese.

L'Italia è democratica. Le nostre istituzioni ed i nostri codici non riconoscono classi, ed ispirati a quei principi di uguaglianza, che sono il portato del nostro secolo, non ammettono differenza di diritti fra i diversi cittadini.

Non c'illudiamo però sul significato della parola *democrazia*, e non si ammettano esclusioni. Non dividiamo la borghesia dalla plebe, e lavoriamo perchè si compia la fusione dell'una e dell'altra, costituendo l'unità morale nel popolo.

La plebe deve ricordarsi che quello ch'è avvenuto in questo secolo nel nostro paese, fu l'opera della borghesia: a lei si devono l'unità nazionale, la indipendenza della patria dallo straniero, la libertà dei cittadini. La plebe deve quindi essere riconoscente alla borghesia e deve essere contenta che le sia dato un posto nel banchetto della vita.

Certo i doveri della borghesia non furono ancora compiuti, ed a lei compete quella parte del riordinamento sociale, che deve assicurare alla classe operaia il benessere che l'è dovuto. Giova però riflettere, che nella trasformazione economica, alla quale assistiamo e che noi stessi operiamo, dobbiamo prevenire i conflitti, affinchè non vi siano vincitori e vinti. Deve applicarsi quella massima antica, la quale è canone di giustizia: *a ciascuno il suo diritto.*

Evitiamo che sia sostituito un despotismo ad un altro.

La plebe non deve schiacciare la borghesia nel modo stesso che la borghesia non ischiacciò mai la plebe, anzi ne fu ausilio e tutela.

Con questi sentimenti l'*Associazione Democratica* si metta al lavoro, e farà la fortuna del paese.

Laboremus.

Vostro affezionato
F. Crispi.

I disastri ferroviari

Abbiamo dato, tempo fa, i risultati di una inchiesta inglese sui disastri avvenuti nelle ferrovie del Regno Unito, e ne traemmo argomento per constatare, come in confronto, la sicurezza che presentano le nostre strade ferrate, così spesso e così a torto accusate, da chi giudica con leggerezza e senza darsi la pena di conoscere ciò che avviene fuori d'Italia, fosse di molto maggiore, ed il paragone tornasse pienamente ad onore delle nostre amministrazioni ferroviarie.

Un lavoro più importante ci capita ora sott'occhio, nel quale troviamo esposte le cifre relative ai tre paesi dove le ferrovie hanno raggiunto il maggiore sviluppo: la Francia, cioè, il Regno Unito e gli Stati Uniti.

Il recente e terribile disastro avvenuto a pochi chilometri da Parigi, ha dato opportunità a cosiffatta ricerca.

E' difficile farsi una idea giusta delle probabilità degli accidenti ferroviari, se si considerano i risultati di un solo anno. Bisogna invece riferirsi a delle medie, o per lo meno accostare i risultati di parecchi anni successivi.

Cominciando dalla Francia, risaliamo al 1875, nel quale anno non aveva che 19,000 chilometri di vie ferrate.

In detto anno le vittime degli scontri ed altri [illegible] ferroviari furono: 18 morti e 269 feriti.

Nel 1877, con una rete di 20,500 chilometri, i morti furono 14 e i feriti 389.

Ma la minima parte di queste vittime è data dai viaggiatori, la maggioranza è data dal personale addetto alle ferrovie stesse.

A voler tirare una media da questo primo periodo si ha che il totale è di 35 morti e 426 feriti fra i quali si contano 11 viaggiatori uccisi e 266 feriti: su un milione di viaggiatori si contano 0.2259 uccisi e 2.72 feriti.

Saltando il periodo intermedio, veniamo al 1888 nel quale anno erano in esercizio 32,900 chilom. che trasportarono 255 milioni di viaggiatori.

In detto anno i morti furono 36, i feriti 150; ma i morti e feriti, in seguito a disastri dovuti all'esercizio e non dipendenti da altre cause accidentali, furono soltanto 9 i primi e 70 i secondi.

L'interesse di queste statistiche consiste nel conoscere esattamente il numero dei colpiti, per dedurre le conseguenze finanziarie che le Compagnie ne hanno subito, per indennità, pensioni, ecc., nel caso nel quale è stata provata la loro responsabilità. Senonchè oggi in Francia le Compagnie sono in generale meno preoccupate ed inquiete sulle conseguenze finanziarie dei disastri ferroviari, perchè sono certe di compensarsi, malgrado tutto, colla garanzia degli interessi che loro assicura lo Stato.

Giova pertanto, da questo punto di vista, di constatare il numero degli accidenti ferroviari che si producono in due paesi, nei quali le Compagnie hanno intera la iniziativa, la libertà e la responsabilità e nei quali la questione pecuniaria che consegue da una catastrofe le colpisce in pieno.

◆◆

Ecco le cifre relative all'Inghilterra per alcuni anni di seguito.

Nel 1875 su di un totale di 506 milioni di viaggiatori trasportati dalle ferrovie, ne furono uccisi 17 e feriti 1212, ossia un viaggiatore ucciso su 30 milioni di viaggiatori trasportati ed uno ferito su 420,000 trasportati.

Nel 1876 il numero degli uccisi è di 38 e quello dei feriti di 1279 ciò che altera particolarmente la proporzione dei viaggiatori uccisi in rapporto a quelli trasportati, proporzione che fu di 1 su 14 milioni.

Al contrario i risultati del 1877 sono migliori, non contandosi che 11 viaggiatori uccisi e 664 feriti, ciò che rappresenta 1 ucciso su 50 milioni trasportati ed 1 ferito su 830,000. Mentre nel 1878 si contano 24 uccisi e 1173 feriti, nel 1879, in seguito al celebre disastro del ponte sulla Tay, si contano 75 uccisi, ma soltanto 602 feriti, ciò riduce i rispettivi rapporti ad 1 ucciso su 7 milioni e mezzo di viaggiatori e ad 1 ferito su 930,000.

Dal 1880 al 1884 vi sono oscillazioni fortissime, a seconda che aumenta il numero dei viaggiatori percorrenti le linee ferrate della Gran Bretagna, tantochè si va da 1 ucciso su 20 milioni fino ad 1 su 62 milioni.

Quanto ai feriti, dal 1874 al 1884 si può constatare che essi diminuiscono in misura costante, poichè nel 1882 erano 1 ferito per 815,000 trasportati, e nel 1883, uno per 1,032,000.

Nel 1885 un risultato eccezionale; solo 6 viaggiatori uccisi su un totale di 697 milioni trasportati. Nel 1887, ultimo esercizio di cui ci limitiamo a dare i risultati, 25 viaggiatori rimasero uccisi e 538 feriti, ciò che rappresenta 1 ucciso per 29 milioni (circa la stessa cifra del 1875) e 1 ferito su 1,363,000 (tre volte meno che nel 1875).

◆◆

Veniamo ora agli Stati della Unione americana.

Nel 1883 si ebbero 132 viaggiatori uccisi e 979 feriti; nel 1884, dei primi 89 e dei secondi 1,016; nel 1886 rispettivamente 115 e 736, e finalmente 168 e 1,012 nel 1888.

Restringendoci a quest'ultimo anno osserviamo che i disastri rappresentano, sopra 1,110 milioni di treni-chilometri formanti il percorso chilometrico dei treni agli Stati Uniti, una proporzione di 1 viaggiatore ucciso per oltre 6,600,900 treni-chilometri, ed 1 ferito per circa un milione di treni-chilometri. Locchè dimostra evidentemente che le strade ferrate americane sono assai meno sicure delle europee.

Ciò dipende dall'uso di manufatti in legno che in Europa sono affatto sbanditi; infatti nella nomenclatura dei disastri è frequente la caduta dei ponti e dei viadotti.

E' evidente che i metodi spicciativi delle Compagnie americane, sono assai più economici dei nostri, ma sarebbe forse miglior calcolo per esse, anche nell'interesse finanziario, che spendessero di più sulla solidità dei lavori, risparmiando proporzionatamente nelle grosse spese di indennità che sono obbligate a pagare alle vittime.

Infatti i giudici americani largheggiano assai nel calcolare queste indennità, per la buona ragione che la vita di un cittadino dell'Unione *vale molto*, secondo la pittoresca espressione yankee; *vale* non tanto per le sue proprietà e pe' suoi capitali, ma per quello che egli guadagna annualmente.

La più forte somma che sia mai stata pagata per un disastro ferroviario, lo fu ad un viaggiatore che aveva intentato una causa contro la Compagnia « Lake shone and Michingam Southern Railway. »

Codesto viaggiatore guadagnava dalle 150,000 alle 200,000 lire l'anno, ed essendo nella catastrofe ferroviaria rimasto storpiato, gli si capitalizzò il suo guadagno annuale.

In un accidente sulla « Great Western Railroad » un fabbro rimase morto; il tribunale fece liquidare alla vedova una indennità di 125,000 lire.

Però anche nel calcolo delle indennità il giudice ed i giurati diversificano molto nei diversi Stati dell'Unione.

Per esempio in Pensilvania le indennità sono generalmente modeste in paragone di quelle che si accordano nello Stato di New-York ed in altri parecchi dell'est. I tribunali della Georgia fissano una somma di 20 a 25 mila lire per una gamba perduta, mentre che quelli del Missisipì, in caso uguale, assegnano una indennità di 75,000 lire.

Però le indennità più rilevanti sono pagate in Inghilterra e basti, per tutte, citare quella di una Compagnia, che fu condannata a pagare 1,250,000 lire un medico inglese.

Come si vede dal complesso di questi dati statistici, le nostre Società ferroviarie se hanno potuto risparmiare negli indennizzi, lo devono appunto all'avere colla saldezza delle opere e colla oculata prudenza dell'esercizio, meglio tutelata la incolumità personale dei viaggiatori.

Ed è questo il loro più bel titolo di benemerenza.

L'Italia in Africa

L'on. deputato Luigi Ferrari, che la *Tribuna*, polemizzando sull'Africa, aveva detto un *convertito* alla politica africana e, per di più, un *convinto entusiasta*, ha mandato a quel giornale una lettera molto sensata, ed altrettanto imparziale ed equanime, della quale ci piace riprodurre il seguente brano, che n'è, a nostro avviso, il più importante:

Parlare di tenersi alla costa prima dell'impresa di Saati si poteva con serietà; non mi pare si possa dopo l'occupazione dell'Asmara e di Keren, dopo aver corso fino ad Adua, dopo il trattato con Menelik e relativa notifica alle potenze europee, dopo che una serie di interessi e di relazioni si è costituita intorno al nome italiano in quelle contrade.

Entusiasta sono tornato dall'Africa, d'una cosa soltanto: d'un precetto morale semplice e primitivo che al mio ritorno in patria ho dovuto constatare, con dolorosa meraviglia, non essere compreso da molti anche in alto; il precetto che impone a chi accetta di far parte di un Comitato inquirente, di lasciare la veste di uomo di parte o di scuola, per assumere soltanto quella di giudice. Questo sentimento dominò gli animi di tutti noi dal giorno in cui partimmo per l'Africa, e ciò spiega l'accordo nostro, sebbene appartenenti a diverse gradazioni politiche, sebbene taluni di noi non si conoscessero neppure personalmente.

Possiamo dissentire sulla possibilità di sostituire il governo civile al militare, su questioni secondarie di ordinamento; ma sui due punti principali della questione: il valore della colonia, e i limiti della occupazione, il consenso è perfetto.

Perchè, la verità spassionatamente cercata, si impone ad uomini imparziali. E la verità è che a due anni di distanza dell'occupazione, sentenziare impossibile la colonizzazione dell'altipiano etiopico è audacia singolare, niente altro.

Il clima vi è costantemente mite e temperato; a Sud in prossimità di Gura e Godofelassi s'ha una vasta estensione di terreno vegetale di prima qualità; e al Nord nella regione dei Mensa e dei Bogos trovasi una variata e lussureggiante vegetazione.

Nessun serio esperimento fu ancora fatto, e potrebbe ora soltanto iniziarsi se lo Stato avesse terminato il suo cómpito, se diversa fosse stata l'amministrazione coloniale. Se le enormi somme profuse dopo la spedizione di Saati in fantastici palazzi coloniali, in palazzine di lusso a Gherar e all'Asmara, in edifici per uso militare abbandonati all'inclemenza delle stagioni prima ancora di essere terminati, si fossero consacrate alla viabilità e ad esperimenti idraulici, oggi potrebbe ragionevolmente invocarsi l'iniziativa privata.

Il problema della nostra emigrazione si fa sempre più grave. Gli strazianti racconti della sorte che tocca agli emigranti al Brasile, i recenti fatti di Nuova Orléans ci avvertono che anche l'America potrebbe esser chiusa all'emigrazione italiana. La colonizzazione interna è nel nostro programma e la difenderemo con tutte le forze; ma quanti ostacoli da superare!

Come è possibile paragonare questa nostra terra italiana oppressa da vincoli giuridici di ogni sorta colla terra africana ove proprietà individuale non esiste, o se esiste, ha carattere di concessione: ove la scarsezza del valore economico rende facile la appropriazione; ove quindi è possibile ogni prova di sfruttamento democratico, sia con contadini proprietari, sia con associazioni cooperative di braccianti?

Dovrà l'Italia, che per una serie di circostanze non volute, non create, indipendenti anche in gran parte dalla volontà degli uomini, è giunta in possesso dell'altipiano etiopico, rinunciarvi prima di avere coscienza piena della sua inutilità economica, prima di sapere se una parte, fosse anche piccola, della emigrazione nostra possa ivi trovare di che vivere, sotto la protezione della bandiera nazionale? E' così che allo stato attuale delle cose, senza occuparci dei precedenti io credo debba porsi la questione. Perchè il quesito possa avere risposta occorrerà qualche ulteriore sacrificio del paese.

Ebbene consolidiamo un bilancio minimo di spesa, nel quale siano compresi i lavori indispensabili ad affrettare il giorno in cui l'aumentato reddito doganale di Massaua, e l'imposizione dei tributi agli indigeni, diminuiscano l'onere del bilancio nazionale. E qualora in un'epoca più o meno prossima che oggi non è possibile precisare, la continuata mancanza di ogni privata iniziativa, o gravi ostacoli naturali, avessero dimostrata l'impossibilità di una colonizzazione negli attuali nostri possedimenti, l'Italia potrà senza colpevole leggerezza abbandonare quei luoghi. Il *non possumus* cui accenna la *Tribuna* sarebbe allora concessione ad un antiquato convenzionalismo politico diplomatico o militare che voglia dirsi; il ritorno alla costa non sarebbe allora come oggi un meschino espediente per coprire la nostra impotenza, ma una tappa sulla via dell'abbandono di quella parte dell'Africa.

FERROVIE E LAVORI PUBBLICI

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Transazione colla impresa Ciabattini di lite vertente per liquidazione finale e per collaudo dei lavori di costruzione del tronco da Caprigliola a Grotto, nella ferrovia Parma-Spezia.

Transazione colla impresa Gherardi Emilio per vertenze insorte dalla risoluzione del contratto di appalto del tronco Priola-Trappa.

Atti di collaudo e di liquidazione finale dei lavori eseguiti nelle stazioni del tronco Borgo San Lorenzo-Vaglia, della ferrovia Faenza-Firenze.

Contratto coll'ing. Pietro Ceci per opere di sottomurazione e di restauro all'imbocco della galleria di Salerno, lungo il tronco da Salerno a Fratte nella ferrovia Salerno-San Severino.

Progetti presentati all'approvazione del R. Ispettorato generale delle Strade Ferrate:

Rete Adriatica. — Proposta per costruire un binario di manovra e stabilire due nuovi collegamenti fra i binari della stazione di Mestre. L. 41,060.

Proposta per munire di segnali a distanza le fermate che ne sono sprovviste lungo le linee Monza-Calolzio, Bergamo-Lecco, Pavia-Casalpusterlongo e Milano-Peschiera. L. 27,700.

ECONOMIA E STATISTICA

La proprietà fond.rio in Inghilterra.

Un recente *Blue-book* sulla grande proprietà nel Regno Unito ci dà le seguenti informazioni sulla divisione della proprietà fondiaria inglese.

Posseggono proprietà superiori ai 100,000 jugeri (40,000 ettari), in una sola contea:

In Inghilterra, il duca di Northumberland possiede 181,616 jugeri (72,646 ettari) nel Northumberland.

In Irlanda, il signor Burridge ha 160,152 jugeri (64,060 ettari) nella contea di Galway; il marchese Conyngham 129,856 jugeri (51,938 ettari) nel Donegal; il marchese di Sligo 122,902 jugeri (49,610 ettari) nel Mayo.

In Scozia, il duca di Argyll possiede 168,315 jugeri (67,329 ettari) nell'Argyleshire; il conte di Breadalbane 234,166 jugeri (93,666 ettari) nel Perth e 204,192 jugeri (81,666 ettari) nell'Argyleshire; il signor Evan Baillie 141,148 jugeri (56,459 ettari) nell'Inverness; il duca di Buccleugh 253,179 jugeri (101,271 ettari) nel Dumfries e 104,461 jugeri (41,784 ettari) nel Roxburgh; il signor Donald Cameron di Lochiel 109,574 jugeri (43,829 ettari) nell'Inverness; il conte di Dalhousie 136,602 jugeri (56,640 ettari) nel Forfar; il duca di Fife 139,529 jugeri (55,931 ettari) nell'Aberdeen; il duca di Hamilton 102,210 jugeri (40,884 ettari) nel Bute; Sir George Macpherson Grant 103,372 jugeri (41,378 ettari) nell'Inverness; Sir James Matheson 406,070 jugeri (162,129 ettari) nel Ross; il duca di Richmond 159,002 jugeri (63,980 ettari) nel Banff; Sir Charles Ross 110,445 jugeri (44,178 ettari) nel Ross; il conte di Seafield 160,224 jugeri (64,088 ettari) nell'Inverness; e finalmente, cifra gigantesca, il duca di Sutherland 1,176,452 jugeri (470,580 ettari) nel Sutherland. E' l'area di quasi tutta la contea!

In totale, 20 soli proprietari possiedono 4,304,370 jugeri di terreno (1,621,342 ettari), ossia quasi la 17ma parte di tutta la superficie del Regno d'Italia.

Al di là dell'Atlantico.

Il bilancio consuntivo degli S. U. d'America per l'anno 1890-91, testè chiuso, ha dato i seguenti risultati:

Entrata	dollari 392,470,752	= lire	2,052,998,405
Spesa	» 365,447,275	= lire	1,893,016,884
Avanzo	dollari 27,023,477	= lire	139,981,611

Principale cespite d'entrata sono state le Dogane, che produssero 219,900,659 dollari.

La spesa si divise come in appresso:

Amministrazione civile	dollari	110,139,340
Servizio del debito pubblico	»	47,528,422
Servizio delle pensioni	»	124,415,110
Guerra	»	48,723,117
Marina	»	26,115,098
Servizio indiano	»	8,526,188
Totale	dollari	365,447,275

In confronto dell'esercizio 1889-90 si ha

una *diminuzione* di entrata, dollari 10,610,220
un *aumento* di spesa, » 47,406,565

Il commercio internazionale nel 1890-91. — Esclusi i metalli preziosi, il movimento degli scambi, negli S. U. d'America, espresso in valore, è indicato dalle seguenti cifre:

Importazioni	doll. 844,905,491	= L.	4,876,610,543
Esportazioni	» 844,425,405	= L.	4,874,133,598
Eccedenza delle importazioni	doll. 480,086	= L.	2,486,945

In paragone dell'anno 1889-90 si hanno queste differenze:

1890-91 maggiori importazioni, dollari 55,595,082
» maggiori esportazioni, » 26,396,721

Sicchè la bilancia degli scambi, che nel 1889-90, aveva dato un'eccedenza delle esportazioni, pari a 68,518,279 dollari, si spostò nel 1890-91 di circa 71 milioni di dollari, dando la prevalenza per [illegible] milioni e mezzo, in cifra tonda, alle importazioni.

Il petrolio ha contribuito all'esportazione con le cifre seguenti:

		Quantità		*Valore*
1889-90	galloni	659,395,475	dolllari	50,854,522
1890-91	»	704,387,532	»	51,313,454
Aumento nel 1890-91	galloni	44,992,057	dollari	458,932

Tenuto conto della *quantità* in rapporto al *valore* si constata una lieve diminuzione nel prezzo medio per il 1890-91.

Il raccolto del cotone. E' salito, nella campagna cotonifera 1890-91, a 8,656,000 balle, cifra mai raggiunta in passato e superiore di

balle 1,342,000 al raccolto 1889-90
» 1,720,000 al raccolto 1888-89

Aggiungasi che anche il peso medio della balle aumentò di libbre 8,71, in paragone del raccolto precedente.

***

L'esportazione acquistò 5,790,000 balle, delle quali

3,319,000 per la Gran Bretagna.
561,000 per la Francia.
1,910,000 per gli altri paesi del continente.

Il consumo locale ne impiegò 2,638,000.

Erano disponibili, al 31 agosto scorso, balle 226,000; *stock* notevolmente superiore a quello degli scorsi anni.

Scienze e Lettere

Archeologia. — Una scoperta archeologica delle più importanti è stata fatta testè alla colonia del Capo.

Un archeologo, il signor Bent, ha trovato, a Zum-Dabye le rovine di un tempio di incontestabile origine fenicia. I numerosi ornamenti phallici, da lui ritrovati non lasciano alcun dubbio sopra la divinità alla quale questo tempio è stato dedicato.

I muri hanno uno spessore di sedici piedi e una altezza di quaranta. In mezzo alle rovine si trova una torre, nella quale si scopriranno certamente degli oggetti di valore, perchè è murata e all'esterno pare completamente intatta.

Il signor Bent ha pure trovato un altare, ornato di smalti azzurri e verdi.

Nello stesso luogo, egli ha scoperto un elefante in maiolica, che si spezzò al contatto dell'aria.

Gli scavi continuano ed è inutile aggiungere che il governo inglese ha preso, fino da ora, tutte le sue misure perchè questi oggetti vadano in Inghilterra.

Fisica applicata. — Un problema di grande importanza pare sia stato risolto dal chimico signor L. Pisani sulla utilizzazione del calore perduto mediante il suo nuovo sistema intitolato: « Utilizzazione del calore perduto per mezzo dell'allacciamento forni. » Questo nuovo ritrovato, senza complicazioni di sorta, ma bensì molto semplice nel vero senso della parola servirà a portare grandissimi benefici su tutti gli stabilimenti di qualsiasi specie.

Ogni industriale potrà farsi un'idea molto esatta di questo applicabilissimo sistema, immaginando diversi forni congiunti in modo che il condotto del fumo dell'uno vada a congiungersi nel focolaio dell'altro in modo che i prodotti di combustione dei primi dovranno successivamente passare negli altri, utilizzando in tal modo tutto il potere calorifero del combustibile avendo per residuo una tenue quantità di cenere.

Con questo nuovo sistema si avrà inoltre il vantaggio di utilizzare combustili di quantità anche inferiori, avendo sempre un forte calore, un buonissimo tiraggio ed una consumazione di fumo, nonchè una fiamma neutra, cioè nè ossidante, nè riducente, dimodochè si potranno alisciare forni atti a diversi scopi come fusione, torrefazione, calcinazione, copellazione, liquazione, distillazione ecc. ed insomma tutti quei forni che hanno per base l'aspirazione naturale e non la pressione artificiale.

Questo nuovo sistema sarà presto provato su vasta scala in uno dei principali stabilimenti del regno in presenza di persone competentissime, che daranno il loro giudizio in proposito.

Geografia. — *Spedizione artica.* — Sono state ricevute a New York, per la via di Saint John (Terranova) delle notizie della spedizione artica, comandata dal luogotenente Peary.

La strada originale della spedizione a Whale Sound era bloccata da ghiacci galleggianti e la comitiva sbarcò a M'Cormick Bay, Murchison Sound.

La navigazione della biga di Melville era resa estremamente difficile dal ghiaccio, e il progresso era molto lento, essendosi traversate soltanto cento miglia in tre settimane.

Il luogotenente Peary riportò una frattura a un ginocchio in seguito alla caduta di un pezzo di ferro, ma era quasi completamente guarito.

Il piroscafo artico *Kite*, che porta la notizia lasciò la comitiva il 30 luglio.

Il luogotenente Peary esplorerà il ghiacciaio di Humboldt in autunno e si sforzerà di trovare l'estremità settentrionale della Groenlandia.

Il piroscafo porta una collezione di trofei, destinata alla Fiera mondiale, fra cui una meteorite di 300 libbre, cranii di esquimesi, tende, caretti ed armi degli indigeni.

Un orso polare che si avvicinò al piroscafo fu ucciso con una fucilata.

Lettere. — Il museo Körner di Dresda è stato arricchito testè del preziosissimo diario del poeta Teodoro Körner, il quale contiene, tra gli altri autografi, di cui parecchi inediti, anche quelli della *Lira e spada* (Leyer und Schwert).

Questo diario, legato in seta nera, gli era stato dato nel marzo del 1813 dalla baronessa Enrichetta Pereira-Arnstein, quando il giovane poeta stava per partire col corpo di truppa comandato da Lützow per liberare la sua patria dai francesi.

Le prime quindici pagine contengono notizie degli avvenimenti successi dal 15 marzo 1813 al 22 agosto dello stesso anno; le altre pagine contengono poesie, di cui molte ancora inedite.

Tre giorni dopo Körner moriva da eroe sul campo di battaglia.

Il diario fu consegnato a sua madre, che nel 1835 ne fece dono, potrebbe dirsi restituzione, alla baronessa Enrichetta Pereira-Arnstein, dalla quale passò al nipote, il conte Augusto Fries, che per la imminente ricorrenza del primo centenario della nascita di Teodoro Körner, (23 settembre 1791) lo mandò al Museo Körner di Dresda, città natale del poeta.

Atti del Governo.

Magistratura. — *Tribunali.* — Gargiulo Francesco Antonio, agg. giud. presso il tribunale di Siracusa, è applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia.

— Sono trasferti i giudici: Vello Vincenzo, da Lagonegro ad Ariano — Perra Marcello Giovanni, da Isernia a Lagonegro — Oliva Nicola, da Lagonegro ad Isernia.

— Fredda Carlo, pret. di Torchiara è nominato giudice a Lagonegro — Scutti Alessandro, pret. urbano di Genova, è nom. giudice a Savona.

Vinciguerra Andrea, giudice in aspettativa, è richiamato in servizio.

Celi Tommaso, giudice a Messina, è collocato a riposo, gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice-presidente e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Preture. — Sono trasferti i pretori: Vullo Gaetano, da Collesano a Caccamo — Micozzi Antonio, da Argenta a Popoli — Carletti Carlo, da Brisighella ad Alfonsine — Sapori Ovidio, da Massalombarda a Brisighella — Bagni Riccardo, da Alfonsine a Massalombarda.

Luglio Antonio, pretore di Roccadaspide, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute — Corsi cav. Adone, pret. di Santo Stefano d'Aveto, id. id.

Vitale Rodolfo, uditore a Catanzaro, è tram. al mandam. di Cinquefrondi — Di Gennaro Augusto, id. al mand. Chiaia in Napoli, è tram. al mand. di Forenza — Cafaro Giuseppe, id. al mand. Stella in Napoli, è tram. al mand. di Lauria — Tancredi Giuseppe Antonio, id. al mand. di Termoli, è tram. al mand. di Noepoli.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Messina, 14. — Lungo il tronco ferroviario in costruzione della ditta Oliveri-Zuppula, cadde una frana nella galleria Tindari, seppellendo molti operai. Da Milazzo e Barcellona furono spediti soldati, medici, ed operai per procedere al salvataggio.

Porto Santo Stefano, 14 (p. c.) — Il signor Lazzari Carlo, capo guardia municipale in questo Comune, mi prega di voler avvertire che nulla ha di comune con la guardia Carlo Lazzari, stata assassinata in Budrio, come si legge nel vostro giornale del 10 settembre.

Arezzo, 15, ore 16,15. — Oggi si è adunato il Consiglio provinciale.

Il vice-presidente Biondi fece una splendida commemorazione dell'illustre senatore Ubaldino Peruzzi. Ne rammentò, con parola elevata e nobili concetti, le virtù peregrine di uomo politico, di patriota, di cooperatore valoroso al risorgimento nazionale. Ricordò [illegible] compianto uomo, toccando il fastigio dei [illegible] vendo mano a colossali negozi, dopo [illegible] vita intemerata, morì povero. Migliore elogio non si potrebbe fare all'uomo politico.

Il Consiglio applaudì il discorso e nominò una Commissione incaricata di assistere ai funerali solenni, quando la salma si trasporterà a Firenze.

— Ora si discutono gli affari iscritti all'ordine del giorno, fra i quali campeggiano la soppressione delle preture e il bilancio preventivo del 1892.

Torino, 14 (p. c.) — Giovedì arriverà una carovana di 600 pellegrini francesi diretti a Roma.

Si recheranno a visitare la tomba di Don Bosco in Valsalice, e colà troveranno preparato il pranzo.

— E' morto il comm. Felice Comino, Proc. Gen. in ritiro della Corte di cassazione.

Genova, 14 (p. c.) — Lo Società ginnastica ligure « Cristoforo Colombo », oltre alle altre iniziative, che vi comunicai, per le feste del centenario Colombiano, ha stabilito anche un concorso nazionale federale di ginnastica, un concorso velocipedistico internazionale (di cui si faranno in questi giorni le prove) e un grande concorso internazionale di scherma.

Alba, 14 (p. c.) — Come preavvisai, presenti tutte le autorità, si inaugurò, nei locali del liceo, la lapide in memoria del generale Govone.

Del soldato, del ministro, del cittadino e dell'uomo, ne parlò magistralmente, con commozione di amico e di conterraneo, Michele Coppino.

Messina, 15, ore 16,20 — Gli operai, ieri momentaneamente rinchiusi nell'interno della galleria Calavà, nel tronco in costruzione Oliveri-Zappulla per il franare d'un anello di sicurezza, erano dodici. Essi sortirono illesi, mercè il pronto e ben condotto lavoro di salvataggio.

Si deplorano due sole vittime, e non quattro come fu detto da altri, fra gli operai che lavoravano all'anello stesso.

Il disastro è del tutto fortuito, e l'Impresa costruttrice fece del suo meglio per alleviare le conseguenze.

Cuneo, 14 (p. c.) — Nel territorio di Santa Vittoria d'Alba si è incendiata la cascina Sant'Ambrogio, di proprietà privata di Re Umberto.

L'incendio fu accidentale.

Il danno ascende a circa 15,000 lire.

San Marino, 14 (p. c.) — Ieri seraebbe luogo l'elezione dei capitani reggenti la repubblica per il venturo semestre, dal primo ottobre al 31 marzo 1892.

Riuscirono eletti il dott. Antonio Michetti e l'ing. Pasquale Busignani.

Alessandria, 14 (p. c.) — Al teatro municipale si è inaugurata la bandiera della Società di mutuo soccorso fra i macchinisti ferroviari.

Fu, come vi scrissi, padrino il sindaco Moro, che parlò applauditissimo. Pronunziarono buoni discorsi alcuni funzionari ferroviari, e l'on. Oddone.

Avevano aderito i deputati Frascara e Ercole.

Dopo vi fu un lauto banchetto, dopo il quale brindarono felicemente il sindaco e l'on. Oddone.

Si spedì un telegramma al Re.

Vicenza, 14 (p. c.) — Nella chiesa di Santa Corona si è aperto stamane il nono Congresso cattolico italiano con una prima adunanza generale.

Noto fra gli intervenuti i vescovi Berengo di Udine, Marangoni di Chioggia, Bolognesi di Belluno e Feltre, Polin di Adria, Callegari di Padova e Manacorda di Fossano (Piemonte).

Altri vescovi sono attesi per gli altri giorni del Congresso che si chiuderà il 17: moltissimi si sono fatti rappresentare o aderirono.

Quasi tutti i congressisti alloggiano al seminario vescovile.

Alla seduta di stamane parteciparono circa 500 congressisti.

Palermo, 14. (p. c.) — A Lercara, Giuseppe Miceli, in seguito ad alterco per ragioni d'interesse, uccideva con due colpi di fucile il fratello Rosolino.

Il fratricida si è costituito ai carabinieri.

Cesena, 14, (p. c.) In questi giorni, in seguito ai tristi fatti ormai famosi, si sono operati molti arresti.

Sembra che fra gli arrestati vi siano gli assassini del conte Neri. Del fatto di S. Egidio, ne sembrano autori certi Gasperoni Giuseppe, Battistini Giovanni e Giovanni Brighi.

Ha fatto impressione l'arresto del facoltoso negoziante Pietro Severi, implicato a quanto si dice, e sembra incredibile nell'assassinio del conte Neri.

Molte persone ricercate dall'autorità sono latitanti.

— Per domenica, 20 settembre, sono state sospese in segno di lutto cittadino le feste progettate (tombola, corse velocipedistiche, fuochi artificiali, ecc.)

— Da Rimini è giunto un battaglione del 40° fanteria, incaricato di perlustrare di notte, in servisio di pattuglia, la città.

Teatri ed Arte

Lirica. — *Nomade* scrive da Macerata:

Ieri sera al nostro « Lauro Rossi » l'ultima della *Cavalleria Rusticana* ottenne un clamoroso successo.

Il teatro era gremito. Vi assistevano parecchie notabilità mediche intervenute al Congresso.

Grandi feste alle seratanti Olga Metler e Ida Checchi.

Furono anche applauditi il direttore maestro Seppilli, il tenore Russitano e la prima donna Morgantini, una *Santuzza* eccellente.

— Al teatro comunale di Brünn andrà in scena una nuova opera in un atto, intitolata *Il servo della gleba*, musica di Federico Legrand, libretto di Fritz Daghofer.

— Il primo atto di una nuova opera romantica intitolata *Amor di silfide* del compositore Giovanni Grimm, andrà in scena alla fine della corrente settimana al teatro di corte Wiesbaden diretto personalmente da lui stesso.

— I giornali viennesi riferiscono che Riccardo Genée ha scritto la musica di una nuova operetta che verrà intitolata *La triplice alleanza*.

Non è noto ancora l'autore del libretto di essa.

— Il *Journal des Débats* dà alcuni particolari sopra *Myrta*, la nuova opera del maestro Salvayre, che si tratta di mettere in scena all' Opéra Comique.

Non è un'opera comica, secondo la vecchia formula, ma bensì un dramma lirico.

Non vi sarà cioè dialogo parlato, ma tutto sarà cantato, o almeno declamato, sotto forma di recitativi.

Drammatica. — Al Vaudeville Theatre di Londra si annunzia l'andata in scena, per il 1° ottobre, di una versione inglese dell'*Oncle Celestin*, sotto il titolo di *Uncle Samuel*.

— Al Parodie-Theater di Berlino è stata applaudita una nuova commedia di M. Böhm, drammaturgo di questo teatro, intitolata: *Faust, terza ed irrevocabilmente ultima parte della tragedia.* Questa commedia non è che una parodia ben riuscita del *Faust* di Goethe.

— *Voyages dans Paris* è il titolo di una commedia spettacolosa in cinque atti e quindici quadri di Blum e Toché, che si tratta di mettere in scena al teatro della Porte-Saint-Martin a Parigi.

— *L'orchestra di donne*, nuova commedia-vaudeville in tre atti di Beniamino Schier, musica di Carlo Kleiber, è andata in scena come rappresentazione d'inaugurazione del nuovo anno teatrale al Josefstädter Theater di Vienna, ed è stata assai applaudita. Schier è l'autore della commedia *Il ballo dei pezzenti*, la quale a questo teatro ha avuto un così splendido successo.

Concerti. — La terza giornata del Festival musicale di Hereford fu consacrata per la maggior parte alla audizione di due nuovi lavori, che furono accolti favorevolmente.

Il primo era una cantata del maestro Lloyd, intitolata: *A Long of Jugement:* l'altro, il salmo « De Profundis clamavi ad Te, Domine » messo in musica dal maestro Parry.

La sera fu eseguito l'oratorio *Elia* di Mendelssohn.

Varie. — I giornali francesi annunziano la morte del pittore Teodulo Ribot, una delle glorie della scuola francese, uno degli ultimi maestri della scuola trionfante del 1830.

Era nato a Saint-Nicolas-d'Achise, nel dipartimento dell'Eure nel 1823.

Dovette lottare con molte difficoltà al principio della sua carriera, ma non tardò a farsi conoscere ed a distinguersi.

Fra i quadri più notevoli citiamo: « Il Martirio di San Sebastiano » che è al Luxembourg; il « Cristo in mezzo ai dottori » che fu comprato dallo Stato; il « Buon Samaritano » che è pure al Luxembourg ecc.

Si era anche reso celebre come ritrattista e acquafortista.

Aveva ottenuto diverse medaglie ai Salons e alle Esposizioni ed era ufficiale della Legion d'onore.

— L'artista tragico inglese Enrico Irving inaugurerà oggi (mercoledì) il monumento eretto alla memoria del poeta drammatico Marlowe, eretto sopra la piccola piazza, davanti a « Christ Church gate ».

Il monumento consiste di un piedestallo scolpito di Pietra di Portland, con quattro nicchie, portanti le statuette dei protagonisti dei quattro migliori lavori di Marlowe, e cioè: *Tamburlaine*, l'*Ebreo di Malta*, *Fausto* ed *Edoardo II*.

Sul piedestallo sorgerà la statua in bronzo in grandezza naturale della Musa Melpomene.

— La *Paix* annunzia che il quadro di Andrea Brouillet: « Una lezione di clinica alla Salpetrière » esposto tre anni fa al Salon e comperato dallo Stato, è stato destinato al Museo di Nizza.

— I giornali francesi annunziano la morte, all'età di settanta anni, del romanzeire e drammaturgo Alfonso de Launay.

Aveva cominciato colla vita militare e fece, come capitano dei corazzieri, tutta la campagna franco-tedesca.

Al teatro egli diede: *Adieu paniers* (dato alla Comédie Française), l'*Epreuve après la lettre*, le *Cousin Pons* da Balzac, le *15° hussards*.

Fra i suoi romanzi citiamo *Disciplines*, che fu coronato dall'Académie française.

Alfonso de Launay era cavaliere della Legion d'onore.

— I giornali inglesi annunziano la morte del signor Giuseppe Irving direttore degli *Annals of Our Time*.

Egli cominciò col fare il giornalista.

Scrisse pure una storia voluminosa del Dumbartonshire e compilò un « Dizionario biografico degli eminenti scozzesi. »

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

« Tour de force » postale.

Le poste americane sono pervenute a realizzare un *tour de force:* l'invio di una lettera dal Giappone in Europa in venti giorni.

Infatti il *Prince-of-Japon* partì da Yokohama il 19 agosto alle ore 8,45 e arrivò nel Royal-Road (Victoria) il 29 dello stesso mese alle ore 4,24.

Colà era pronto un treno speciale, che partì colla valigia postale, per New-York, dove arrivò a tempo per trasbordare le lettere sulla *City of New-York*, in partenza per l'Europa.

Questa nave è arrivata in Europa e il corriere è pervenuto a Londra giovedì 3 corrente.

Grévy e il numero 4.

Il *Figaro* riflette alla fatalità del numero 4 nella esistenza dell'ex-presidente della Repubblica Grévy.

Egli è morto 4 anni dopo aver dato la sua dimissione da presidente della Repubblica, 4 mesi prima della fine dell'anno 1891, dopo 4 giorni di malattia, all'età di 84 anni.

Nella prima metà della sua vita (1807-1849) egli vide sfilare 4 teste coronate: Napoleone I, Luigi XVIII, Carlo X e Luigi Filippo.

Nella seconda (1849-91) egli ha visto succedersi 4 governi prima di essere eletto presidente della Repubblica: presidenza Luigi Napoleone, imperatore Napoleone III, Thiers, capo del potere esecutivo, Mac-Mahon, presidente.

E' morto sotto il quarto presidente della terza Repubblica.

Deputato, egli ha rappresentato il dipartimento del Jura, il cui nome comprende 4 lettere e particolarmente il circondario di Dole, pure di 4 lettere.

Sotto la sua presidenza, 4 uomini politici gli diedero soprattutto ombra: Gambetta, Giulio Ferry, Clémenceau e Boulanger, causa indiretta della sua caduta.

L'età di 84 anni, raggiunta dal signor Grévy si compone della cifra 4 e della cifra 8 (4 × 2) cabala!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 16 settembre 1891 — S. Eufemia.

Leva il sole alle ore 5.42 m. — Tramonta alle 6.1 s.

Leva la luna alle ore 5.41 s. — Tramonta alle 2.54 m.

BOLLETTINO METEORICO.

15 Settembre 1891.

Europa pressione leggermente bassa Sud Scandinavia, abbastanza elevata in generale altrove. Pomerania settentrionale 760; Francia media e Russia meridionale 769.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Nord, qualche pioggierella valle padana; temperatura con pioggia Genova, temperatura aumentata ed alta. Stamane cielo alquanto nuvoloso Italia superiore, sereno altrove; venti varii deboli. Barometro 758 basso Tirreno, 763 alto Adriatico e Sardegna.

Mare calmo.

Probabilità: cielo vario; venti deboli; temperatura sempre elevata.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	26.7	17.8	Roma	30.0	17.6
Venezia	25.6	16.2	Foggia	29.0	18.1
Torino	23.4	16.0	Bari	24.6	16.2
Firenze	28.0	19.0	Napoli	27.0	20.6
Ancona	26.0	20.7	Cagliari	28.0	21.0
Perugia	28.1	17.8	Palermo	29.7	18.1

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	—	Budapest.	12.0	Zurigo. . Gr.	17.1
Pietroburgo	7.1	Trieste	21.9	Lugano	18.0
Mosca	6.7	Madrid	15.2	Ginevra	16.0
Odessa	19.1	Lisbona	17.3	Costantinop.	19.2
Amburgo	16.2	Parigi	13.0	Malta	23.9
Praga	16.0	Nizza	20.5	Algeri	—
Vienna	12.8	Monaco	16.5		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 13 Settembre 1891.

Nati 32 compresi 2 nati morti

Morti 17 dei quali 7 sotto i 5 anni

MORTI

Bertelli Giuseppe fu Vincenzo, Modena, 69, ved.
Pieli Antonio fu Nicola, Cave, [illegible]
Ferretti Domenico fu Giovanni, Roma, 62, ved.
Bianchini Luisa fu Vincenzo, Siena, 79, id.
Biarrieu Maddalena fu Gio. Pietro, 27
Rampazzi Rodolfo fu Antonio, Longone, 37, celibe
Marchetti Michele fu Domenico, Amaseno, 75, ved.
Colonna Arturo fu Augusto, Orte, 21, celibe
Sartori Benvenuto fu Stanislao, Roma, 25, id.
Barbosi Teresa fu Gaspare, id., 82, ved.

MATRIMONI del 10 SETTEMBRE

Montagna Alessandro facchino, con Santori Emilia
Grassi Egisto, impieg., con Corradetti Libera
Brasini Pietro, caffettiere, con Ricci Potenziana
Augusti Cesare, cameriere, con Civitelli Caterina
Anelli Giovanni, muratore, con Franchi Anna Maria
Finili Federico Filiberto, guardia forestale, con Pugliesi B.
Taborri Feliciano, muratore, con Miletti Caterina
Carpentieri Luigi, negoziante, con Andreoni Amalia
Testi Giuseppe, impieg., con Gabbo Marianna
Peggi Andrea, portiere, con Gargagli Anna.

MATRIMONI del 12 SETTEMBRE

Baronci Alessandro, impieg., con Ronconi Teresa
Alonzo Loreto, spazzaturaio, con Parisse M. Felice
Polidori Antonio, mattonatore, con Sorbo Teresa
Wanansek Adelaide, sarto, con Zucchetti Adelaide.

MONOVERBO

T N
N T

Spiegazione della Sciarada di ieri: BRI-ENNE.

Nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo in Augusta, il giorno 16 corr., alle 10 ant., avrà luogo l'anniversario del defunto **Giuseppe Fredlani.**

Cose della provincia romana.

Viterbo, 14. — Per la seconda volta domenica scorsa si è ripetuto lo spettacolo della *Giostra*. Diciamo subito che tutte le misure erano state prese perchè ogni cosa procedesse con ordine e senza alcun pericolo tanto per il pubblico quanto per i così detti giostratori.

Difatti, tanto la prima volta quanto la seconda, non si è avuto a deplorare il benchè minimo disgraziato accidente, ed il pubblico accorre numerosissimo allo spettacolo sicuro di divertirsi.

Nè manca il sesso gentile, che anzi tutte le signore sono accorse al ritrovo e, come sempre, ne sono state la nota gaia e geniale.

Mirabile, massime in quest'ultima volta, è stato lo slancio, il sangue freddo, il colpo d'occhio degli 8 o 9 giostratori che prendevano parte allo spettacolo.

Le 7 od 8 *manze* che furono aggiostrate, tutte vennero prese per le corna ed atterrate, e ciò con una maestria ed una abilità non comuni.

Uno dei giostratori ha atteso la bestia ginocchioni, e ricevendo il colpo sotto le ascelle, si è fatto alzare e trasportare per non breve tratto.

Un altro incitava l'animale di fronte, e quando questo gli si è slanciato, abilmente gli ha voltato il dorso gettandosi fra i due corni, paralizzando per tal guisa le forze dell'animale.

In una parola, lo spettacolo pur non rivestendo la ferocia delle *Corride* spagnuole, circondato com'è di tutte le possibili precauzioni e garanzie, riesce di molto superiore alla famosa giostra spagnuola in parodia che Roma vide qualche anno addietro.

A parte il divertimento e lo spettacolo, va assai lodata la iniziativa coraggiosa del sig. Leopoldo Signorelli e di pochi altri, i quali in questo periodo di crisi operaia, crisi che anche a Viterbo è sentita, hanno fatto lavorare parecchie persone, sia per la costruzione dell'anfiteatro, tutto in legname, ammirevole per la solidità a tutta prova, sia ancora per tanti altri lavori di addobbo, di vestiari e di attrezzi.

Lunedì 21, giorno della fiera di bestiami in Viterbo, lo spettacolo si ripeterà forse per l'ultima volta.

Esposizione nazionale di Roma

23.a nota di sottoscrizione

Somma precedente L. 623,200.

Raccolte dal Sottocomitato della Sezione [illegible]: Mandolini Francesco L. 200 — Lupacchioli Valerio 100 — Inguimbert Eugenio 100 — Alfieri [illegible] Attilio 100 — Pozzi Lodovico 100 — Pollini Carnevali Giuseppe 100 — De Rossi Angelo 100 — Lücke Luigi 100 — Apolloni M. Augusto 100 — Perilli Achille 100 — Ragusa Donato 100 — Raverselli Giuseppe 100 — Canto Paolina (ditta) 100 — Oldini L. e C. (ditta) 100 — Materazzi Vincenzo 100 — Malatesta Ettore 100 — Gala [illegible] Cesare 100 — Santarelli Luigi 100 — Donati Giovanni 100 — Leoni Benedetto 100 — Mattioli Luigi 100 — Stefanelli Giuseppe 100 — Pietrogiovanni Battista 100 — Antonelli Giuseppe 100 — [illegible] Raffaele 100 — Remigi Nazzareno 100 — [illegible] Enrico 100 — Carraresi Giuseppe 100 — [illegible] ci Alfonso 100 — Marchetti Ernesto 100 — [illegible] tardi Pietro 100 — Barchiesi Luigi 100 — [illegible] letti Valentino 100 — Sterlich Pietro 100 — [illegible] racini Eugenio 100 — Santini Federico 100 — [illegible] vi Rodolfo 100 — Francisci Lutgarda 100 — [illegible] puani Fausto 100 — Moretti Filippo 100 — Caprari Luigi (detto Giggiotto) 100 — Modesti ing. Edoardo 100.

Raccolte dal Sottocomitato della sezione [illegible]: Ferretti B. e Marzioni R. L. 200 — Bellaga [illegible] Vincenzo 100 — Cavaniglia Salvatore 100 — [illegible] cotera Luigi 100 — Pierini Luigi 100 — Vasselli Antonio 100 — Antinucci Domenico 100 — Nadiani Antonio 100 — Saraceni Luigi 100 — Quadrini Vincenzo 100 — Follini Adone 100 — Guazzaroni capitano Livio 100 — Parreau Luigi 100 — Gallo Oreste 100 — Gallo Giuseppe 100 — D'Oddi Quirino 100 — Giustini Antonio 200 — Evangelisti Angelo 100 — Ottavioli Cesare 100 — Ottavi Tito 100 — Magrini Raffaele 100 — Capobianco Agostino 100 — Colantoni Antonio 100 — Baldi Alfredo 100 — Savio Domenico 200 — Onofri Augusto 200 — Gualagnin-Bonvecchiato C. 100 — Doninelli Battista 200 — Danuder Vital e C. 300 — Coppi P. A. 100 — Silioni Pietro 100 — Bertollini Adamo 100 — Belardi Giovanni 100 — Salvati Gioacchino 100 — Lucarelli Giuseppe 100 — Camerata Giuseppe 200 — Genga Ignazio 300 — Neri Cesare 300 — Colafranceschi Mariano 100 — [illegible]

L. 632,700
a fondo perduto » 11,605

Totale L. 6[illegible]

(*Il seguito ad altro giorno*).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 30.9 — minimo 17.6.

Chi va e chi viene. — Sono giunti in Roma i senatori Durante, Baccelli, Acquaviva, Duchoquè, gli onor. Arbib, Suardo, Modestino, Squitti, Antonelli, Mezzanotte, Della Valle, Della Rocca, Comin, Grippo, Franceschini, Giovagnoli e il prefetto Calenda.

Partirono gli on. Rolandi, Di Camporeale, Bonaiuto.

— Si trova in Roma da due giorni il commendatore L. Basso, console generale d'Italia in Lione: alloggia all'Albergo Milano.

Il comm. Basso è un vecchio diplomatico piemontese e conta circa sessant'anni di carriera! A buon diritto può chiamarsi il decano del corpo consolare italiano.

Da moltissimi anni egli trovasi in Lione, e nella sua qualità di console generale ha reso importanti servigi al nostro governo. Egli è molto amato da quella numerosissima colonia, ed è molto stimato dal governo francese, che, cosa insolita per i diplomatici consolari, lo insigniva della commenda della Legion d'onore.

Ultimamente il nome del comm. Basso ebbe un'eco di simpatia in Italia, quando i tiratori italiani si recarono sul Rodano per prender parte alla gara internazionale del Tiro.

Fu il comm. Basso che, d'accordo col Comitato del Tiro e colle autorità locali, seppe organizzare il ricevimento e le accoglienze in onore dei nostri tiratori. A lui molto si deve per il risultato oltremodo lieto ottenuto coll'intervento degli italiani alla festa del tiro di Lione.

Il regolamento sui mercati — A norma di legge il sindaco ha pubblicato il regolamento sui mercati, deliberato dal Consiglio comunale nelle sedute del 19 e 26 giugno u. s.

Tale regolamento audrà in vigore col 1° ottobre.

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

PARTE TERZA

Il testamento di una madre.

La porta si rinchiuse.

Maddalena rimase pensosa.

— Pover'uomo! — mormorò. — Che cosa sarà di lui? Ecco un'altra vittima innocente!

Ella rimase confusa, non sapendo che cosa pensare, suo malgrado commossa dalla dolcezza di quell'uomo energico e violento, dalle forti passioni, che accanto a lei diveniva umile e rassegnato come un fanciullo.

E come ella rimaneva assorta in quelle sue meditazioni, ne fu tratta da un colpo bussato alla porta.

— Entrate! — disse Maddalena.

E poi, ricordandosi del luogo dove si trovava, si alzò per andare ad aprire la porta.

Era Bouraille che arrivava.

Come Giovanni Rigaud, egli rimase sorpreso della semplicità di quella camera da studente.

— Pensare che tu eri a Parigi — disse — e che io non ho avuto il pensiero di cercarti.

Maddalena rispose con aria ferma:

— Non mi avreste trovata... perchè per evitarvi sarei andata piuttosto agli antipodi.

E, con una violenza straordinaria, aggiunse:

— Io volevo fare quello che ho fatto, e nessuno me ne avrebbe impedita! Riconosco che avevo torto, ma per nulla al mondo, avrei rinunciato ai miei progetti. Voi me li rimprovererete... ma è inutile, perchè al passato non si rimedia,

Bouraille era rimasto interdetto.

— Ma che vuoi? — disse. Davvero che non ti riconosco più.

— Siate sincero! Io vi faccio orrore!

— Sei pazza!

E rispondendo così, Bouraille parve scandalizzato solamente da quell'idea.

Egli non si era seduto, e passeggiava nella camera, esaminando curiosamente i mobili tanto semplici.

— E' dunque qui — disse — che venisti a rifugiarti, quando, or sono cinque anni, ci volesti abbandonare?

— Venni qui... ma non ci sono rimasta a lungo.

— Dove andasti?

— In giro pel mondo.

— Povera Maddalena! Finalmente ti abbiamo ritrovata, e spero che non ci lascierai più.

— Io credo che non possiate più vedermi senza un sentimento di avversione.

— Ma perchè ti immagini di queste cose?

— Capirete bene... tutte queste disgrazie...

— Quali?

— Quello che è accaduto a Blangy.

— Ebbene?

— Il figlio ucciso.

— Ma non da te.

— Senza dubbio!

— Dunque?

— Poi il padre.

Bouraille interruppe:

— Lo sai digià.

— Si.

— Chi te lo ha detto?

— Che vi importa?

— D'altronde, quel Francesco Valencourt era un miserabile.

— Ma in ogni modo.

— Non ti occupare di quella gente — riprese Bouraille. Io non penso che a te. Forse che non sei sempre la mia piccola Maddalena?

— Spero!

— I Valencourt vi avevano spogliati, derubati, perseguitati... ed hanno ricevuto quello che meritavano. Tu non hai rubato... tu non hai ucciso, e non hai nulla a rimproverarti.

Maddalena alzò gli occhi al cielo.

— Noi ti faremo dimenticare questi brutti giorni! — seguitò il cancelliere di Pougny. Colla vostra grossa fortuna, tu e tuo fratello farete del bene! E' il dovere dei felici di questa terra. Tu bandirai dai tuoi ricordi gli anni sventurati, e ritroverai la tua tranquillità.

— Dio lo voglia!

— Intanto io sono venuto a prenderti, perchè non voglio lasciarti sola. Oramai che ti ho ritrovata, non ti lascio più.

Bouraille, così dicendo, aperse le braccia.

Maddalena vi si precipitò, piangendo di emozione.

E mentre Bouraille la teneva stretta al petto, aggiunse:

— Ti ripeto che tu non hai nulla a rimproverarti. Tu non hai fatto che punire. Sii dunque tranquilla! Se tu sapessi come sei amata laggiù da noi! E come sarai felice.

Maddalena sospirò.

— Se ti vuoi maritare, non ti mancheranno le occasioni! Una bella ragazza come te, e ricca! Ma tu non avrai che l'imbarazzo della scelta! A proposito... Ho dato un'occhiata ai documenti. Sono in piena regola, e i milioni dei Blangy sono vostri.

La ragazza si svincolò dolcemente dalle braccia di Bouraille.

— Ma io — disse — non ho agito per il denaro. Che me ne importa!

— Nondimeno — disse Bouraille — tu non puoi rinunziare ai tuoi diritti.

Maddalena eluse la risposta.

— E mio fratello — disse — perchè non è venuto? Egli è in collera con me, non è vero?

Bouraille strinse le labbra con aria imbarazzata e non rispose.

— Vedete bene — riprese Maddalena — che voi non osate rispondere! Egli amava Teresa di Blangy da quando si erano incontrati in Allevard, questa estate! Ma perchè Filippo non ha avuto fiducia in me? Perchè non mi ha tutto confessato? Io avrei fatto volentieri il sacrificio di me stessa e delle mie idee, certamente non senza dispiacere, ma infine io avrei fatto! Forse non avrei perdonato a Filippo la sua debolezza, ma il fatto è che io sarei tornata là da dove sono venuta, e che non sarei stata un ostacolo all'amor suo! Ora invece è tutto finito!

Maddalena interrogava Bouraille coi suoi grandi occhi, profondi come il mare di cui avevano il colore.

Bouraille non ebbe la forza di mentire.

— E' molto triste? domandò Maddalena.

Bouraille sospirò.

— Sì! rispose.

— E per colpa mia!

— No, per colpa del caso

Maddalena scrollò il capo.

Il seguito in quarta pagina

mese prossimo venturo, e nello stesso giorno sarà applicata, pei mercati di vendita delle derrate alimentari la tassa di posteggio.

La sovraimposta speciale fondiaria provinciale — Per norma del pubblico i ruoli della eccedenza di sovraimposta provinciale, tanto sui terreni che sui fabbricati sono stati depositati nell'ufficio tasse in Campidoglio e vi rimarranno ostensibili fino al 21 corr., dalle ore 9 alle 3 pom. di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato fino al[illegible].

Ogni contribuente è, da oggi costituito debitore della quota in essi indicata e sarà tenuto a pagarla in due eguali rate, alla esattoria comunale, alle scadenze del 10 ottobre e 10 dicembre corrente anno.

Il venti settembre. — Ieri sera alla Birreria Vecchia, nella sede dei Reduci delle patrie battaglie, ebbe luogo l'annunciata riunione delle associazioni liberali cittadine.

Presero parte alla riunione circa trenta Associazioni. Presiedeva il signor Oreste Fallani, il quale annunciato lo scopo dell'adunanza patriottica diede la parola al signor Bellini, che propose un ordine del giorno col quale la commemorazione doveva avere carattere puramente italiano.

Quindi alcuni oratori ebbero esposte le loro idee fu proposto come oratore l'on. Raffaele Giovagnoli. Albani Felice a nome del suo partito disse che non avrebbe potuto votare per l'oratore designato inquantochè lo riteneva troppo [illegible]. Qualche presente fece allora il nome [illegible] come oratore.

Il Beisso chiesta la parola disse che la commemorazione del 20 settembre doveva tenersi entro i limiti di una manifestazione esclusivamente nazionale poichè a Porta Pia niun diritto straniero aveva prevalso, ma solo il diritto italico, che [illegible] e Mazzini si manifestò contro la teocrazia [illegible] vinse per gli accordi del principato col popolo. Quindi a Porta Pia non l'esaltazione, nè la gloria ad alcun popolo straniero, ma il ricordo del principio liberale italiano trionfante contro il principio clericale.

Propose quindi di lasciare alla presidenza la scelta dell'oratore.

Le parole del prof. Beisso furono accolte con applausi.

Prese però la parola il sig. Felice Albani, il quale dopo aver tessuto uno sperticato elogio alla Francia, dichiarò che se nella commemorazione non si dovrà suonare la Marsigliese venga deliberato che neppure si debba suonare la Marcia Reale!

A questo punto sorse dall'assemblea un urlo di disapprovazione, e il presidente rammentò all'Albani che come romano ricorda che al suono della Marsigliese nel 1849 i francesi ci riportarono a Roma il prete!

L'assemblea applaudì freneticamente alla dignitosa protesta del patriotta Fallani.

Queste parole produssero nell'Albani e compagni una reazione tumultuosa, per la quale il presidente dichiarò sciolta l'adunanza, avendo già l'assemblea dato pieno mandato alla presidenza dei Reduci per la commemorazione.

L'Albani escì violentemente dal suo posto e correndo al tavolo della presidenza gettò contro il presidente una delle lampade a petrolio dando luogo ad un piccolo incendio, che fortunatamente non ebbe conseguenze.

Non facciamo commenti su questo novello modo di patrocinare le proprie opinioni.

Un nuovo convento — I monaci cistercensi, residenti in Austria, intendono fondare in Roma un grande monastero, il quale possa contenere cento monaci con collegio e studentato ad imitazione di quello di S. Anselmo dei Benedettini.

A questo scopo si recherà in Roma fra breve il loro generale.

Cronaca giudiziaria. — Ieri mattina al Circolo ordinario delle Assisie — senza l'intervento dei giurati — si è discussa la causa contro i signori Paolo Fioravanti, Ippolito Ceresa, Arturo [illegible] e Naccari Giorgio — già condannati per furto ed appropriazione indebita, il primo a nove anni e sette mesi di reclusione — il secondo a quattro anni e sette mesi — il terzo ed il quarto a 3 anni, undici mesi e quindici giorni.

Contro questa sentenza i detti imputati ricorsero in Cassazione e il tribunale supremo — ammettendo [illegible] i molti motivi di ricorso presentati quello relativo alla applicazione della pena — li rinviava alle Assisie per un nuovo giudizio.

Presiedeva il comm. Capasso — [illegible] Gimmella — Pubblico ministero, Marsilio Ciggi — cancelliere, De Sanctis.

Al banco della difesa sedevano gli avvocati [illegible], Zuccari, Lopez o l'on. Grippo.

Aperto il dibattimento, il P. M. domandò per il Fioravanti sei anni di reclusione e per ciascuno degli altri tre anni della medesima pena.

Contro queste conclusioni parlò l'on. Grippo, sostenendo insieme agli altri suoi colleghi della difesa dovere la Corte applicare una pena più mite.

La Corte quindi ritiravasi, e dopo quattro ore usciva con un verdetto di condanna di sei anni di reclusione e un anno di detenzione pel Fioravanti — di tre anni di reclusione e un anno di detenzione per il Ceresa e di 3 anni di reclusione e tre mesi di detenzione per il Naccari e per lo [illegible].

L'apertura delle scuole elementari — Oggi, come avevamo annunziato, si apriranno le iscrizioni nelle scuole elementari urbane del Comune. Gli esami di ammissione e riparazione avranno luogo dal 23 al 29 corrente, le lezioni principieranno il 3 ottobre.

È utile avvertire che la legge sull'istruzione obbligatoria stabilisce che i fanciulli e le fanciulle che abbiano compiuto l'età di 6 anni e ai quali i genitori o quelli che ne tengono il luogo non procurano la necessaria istruzione o per mezzo di scuole private o coll'insegnamento in famiglia debbono essere inviati alla scuola elementare del Comune.

I genitori che non adempiano a tale prescrizione saranno ammoniti dal sindaco e incorreranno nella pena dell'ammenda. Inoltre non potranno ottenere sussidi o stipendi, nè sui bilanci dei Comuni, nè su quelli della provincie dello Stato.

Ecco l'elenco delle scuole:

Scuole elementari maschili — Via Manin n. 72 — via Farini, 33 — via Giovanni Lanza, 84 — via dell'Olmata, 18 A — via Montebello (scuola « Enrico Pestalozzi ») — Presso le vie del Colosseo e della Polveriera (scuola « Vittorino da Feltre ») — via Tiburtina, 21 G — via Alessandria, 32 (fuori porta Pia), — via Sicilia, 66 (quartiere della già Villa Ludovisi) — via dell'Umiltà, 86 — Piazza SS. Apostoli, 49 (a pagamento) — Piazza della Maddalena (ex convento) — via del Gesù e Maria, 28 — via del Governo Vecchio, 39 — Piazza del Biscione, 95 — via S. Angelo in Pescheria, 36 — via Mastro Giorgio, 70 (quartiere di Testaccio; classi inferiori) — via della Madonna dell'Orto (scuola « Regina Margherita ») — — Piazza Rusticucci, 38 — via Gioacchino Belli, 63, (Prati di Castello).

Scuole elementari femminili: Piazza dell'Esquilino, 16 — piazza Dante, 9 — via Giovanni Lanza, 1?8 — via Macchiavelli, 70 (classi elementari di tirocinio annesse alla regia scuola normale Margherita di Savoia) — via Privata al Castro Pretorio (scuola Enrico Pestalozzi) — piazza delle Terme, 6 (classi di tirocinio annesse alla regia scuola normale « Vittoria Colonna ») — piazza delle Terme, palazzo Morosi all'Exedra. (scuola a pagamento) — via Nazionale, 157 — via Panisperna, 207 — Presso le vie del Colosseo e della Polveriera (scuola « Vittorino da Feltre ») — via Tiburtina, 21 G — via Alessandria, 32, (fuori porta Pia) — via Toscana, lett. B, (quartiere della già villa Ludovisi) — via di porta Salaria, 24, con succursale in via Flavia, 1?1 — via dei Modelli, 73, A — via delle Orsoline, 31 — via del Governo Vecchio, 39 — via dei Giubbonari, 41 — via dell'Arco del Monte, 99 (classi di tirocinio annesso alla regia scuola normale) — via Giustiniani, 11 — via della Palombella, 4 (scuola a pagamento) — via dei Funari, 12 — via Mastro Giorgio 70 (quartiere del Testaccio) — via S. Michele (scuola « Regina Margherita ») — vicolo della Cisterna, 22 — Borgo S. Spirito, 57 — via Cicerone, 44 (ai Prati di Castello).

Giardini d'infanzia per i bambini d'ambo i sessi dai 3 ai 6 anni via Galilei, 27; via Privata al Castro Pretorio, (scuola Enrico Pestalozzi); piazza Terme, palazzo dell' Exedra; via Nazionale, 157; via della Polveriera (scuola Vittorino da Feltre); via Tiburtina, 21 G; via Toscana, lett. B; via Due Macelli, 48; via Gesù e Maria, 28; via Palombella, 4; via S. Angelo in Pescheria, 34 B; via Mastro Giorgio, 70; via S. Michele (Regina Margherita); via della Cisterna, 22; Borgo S. Spirito, 57; via Cicerone, 44 (Prati di Castello).

Il card. Rotelli. — Da qualche giorno il cardinale Rotelli trovasi in Roma gravemente malato.

Pellegrinaggi. — Oggi giungerà in Roma il pellegrinaggio della Gioventù cattolica spagnuola.

Domani arriverà il primo dei tre gruppi del pellegrinaggio operaio francese.

Gli altri due gruppi giungeranno nei giorni 17 e 18 corrente.

Nei cortile del Belvedere al Vaticano si stanno facendo intanto gli ulteriori preparativi per l'alloggio del pellegrinaggio operaio francese. I due grandi refettorii sono pronti. Il primo misura m. 83,50 per 17 e contiene 64 grandi tavole con banchi per 1500 persone; in fondo alla spaziosa aula spicca un quadro rappresentante Leone XIII dipinto dall'Ugolini e da esso donato pel Giubileo sacerdotale, insieme col doratore Anfossi, che l'ornò di magnifica cornice alla *rococò*. La seconda aula, unita alla prima con passaggio coperto, contiene 24 tavole per 900 persone, e misura 54 metri per 25.

In fondo ad essa è una statua della Concezione, e da un lato in apposita nicchia il busto del Pontefice.

Intorno intorno nelle aule dette dell'Armeria, ridotte a refettorii, sono le tavole [illegible] vighe pel servizio della refezione. [illegible] tanto bocche d'acqua Marcia con r[illegible].

Oltre 150 lumi a gas sono nelle aule e nelle cucine.

Tutto già il locale, con gli annessi arnesi e stigli, venne dato in consegna alle Suore della Carità.

Le cucine sono unite ai refettori e sono fornite di tutto ciò che può occorrere per un servizio di tal genere e di tanta quantità.

I locali destinati ad alloggiare i pellegrini sono — come è noto — il Seminario Vaticano, il Lazzaretto di Santa Marta, il palazzo del S. Uffizio, il braccio di Carlomagno nel portico laterale della Basilica di S. Pietro, il palazzo Giraud, il collegio Pio Americano, il palazzo di Propaganda con l'annesso palazzo Mignanelli, il Collegio Greco.

In questi diversi edifici sono stati disposti 2200 letti, quanti cioè saranno presso a poco i pellegrini per ogni serie.

Domani sera avrà luogo il primo pranzo dei pellegrini.

Una società di incendiari. — Da vario tempo avevano a lamentarsi nella nostra città incendi di botteghe di drogheria o di orzarolo, assicurato presso varie Società per somme fortissime.

L'ultimo incendio della drogheria di via Napoleone III, di proprietà di Faiella Ugo, mise la Questura sulle traccie di una associazione di incendiari.

Questa impiantava un negozio, lo assicurava presso una Società qualsiasi e dopo un dato tempo vi appicava il fuoco.

I cassetti del negozio in via Napoleone III furono trovati pieni di materie infiammabili, i sacchi ripieni di segatura e le bottiglie ripiene di acqua colorata.

Ecco i nomi degli arrestati:

Matteini Giovanni di anni 24, da Roma, con forno in via della Consolazione 21, il di lui fratello di anni 27.

Cammilletti Nazzareno di anni 31, da Roma, orzarolo in via Principe Umberto, n. 178.

Raschielli Augusto di anni 24, orzarolo a S. Cosimato, n. 64.

Faiella Ugo Achille di anni 39, con drogheria in via Napoleone III ed abitante in via Mazzini 22.

Bolloro Angelo di anni 46, da Genova, sensale, abitante in via Urbana 156.

Marchi Giacomo di anni 37, da Roma, fornaio al Corso d'Italia.

Camponeschi Angelo di anni 38, da Roma, soprannominato *mezzo baffo*, sensale, abitante in via Ottaviano, ed il di lui fratello Roberto di anni 22, garzone presso il Cammilletti.

A domani maggiori particolari.

Domestica ladra. — Certa Nini Emilia, vedova Collaiti, di anni 30, da Amelia, è stata arrestata in via Marroniti, per aver tentato di rubare dei valori in danno del suo padrone Borgognoni Francesco, di anni 60, da Jesi, vetturino.

I rifiuti del Tevere. — Iermattina, verso le 6, fu estratto dal Tevere, presso il ponte Palatino, un involto contenente il cadavere di una neonata in stato di avanzata putrefazione. Il cadavere fu trasportato [illegible] Bartolomeo all'Isola.

La questura indaga per scoprire gli autori dell'atroce delitto.

Mancato suicidio. — Verso le 10 1|2 di ieri mattina, nell'ospedale di Fate-Bene-Fratelli, il ricoverato De Luigi Giovanni, del fu Valentino, di anni 55, da Firenze, calzolaio, celibe, abitante in via Alfieri lett. A. p. ult., tentò di suicidarsi, vibrandosi alcuni colpi di coltello alla gola. Fu trattenuto in tempo. Ne avrà per giorni 20.

Causa dell'insana determinazione una malattia di cuore che lo affligge da molto tempo.

Baruffa. — In via Margutta verso le 2 1|2 pom., per futili motivi questionarono Moretti Maria di anni 35 da Teramo, il di lei marito Graziosi Ulisse di anni 49, da Roma, e Vannucci Anna di anni 19, da Spoleto.

Venuti alle mani si bastonarono a vicenda. La Moretti riportò lesioni guaribili in giorni 10, il marito in giorni 8, la Vannucci in giorni 6.

Salvataggio. — Il minorenne Fidani Ercole di anni 10, da Roma, abitante in via Lungara 118, ieri mentre si divertiva sulla riva del Tevere nelle vicinanze di ponte Sisto, cadde nel fiume.

Accorso il di lui fratello Alfredo di anni 15 il malcapitato fu tratto in salvo.

Un suicida. — Ieri alle 10 1|2 ant. dal ponte di Ferro alla Lungara un individuo vestito da operaio con camiciotto turchino e berretto nero, precipitavasi nel Tevere.

Ogni tentativo per salvarlo riuscì infruttuoso.

Fu raccolto il berretto del disgraziato.

Si constatò che il suicida è certo Granieri Giuseppe di Luigi di anni 25, da S. Oresto, abitante in via Foscolo.

Il Granieri era al servizio del negoziante di vino all'ingrosso Costa Giuseppe al viale Principessa Margherita n. 69.

Ignorasi la causa che lo spinse al suicidio.

Un galantuomo. — Ieri, nell'ufficio postale di Piazza Vittorio Emanuele, il dottor Enrico Ballerini dimenticò il portafogli contenente una somma rilevante.

L'inserviente del luogo, avendolo ritrovato, lo depositò in mano del capo di ufficio, che lo rimise al proprietario. Il bravo usciere rifiutò qualsiasi compenso.

Ecco un uomo onesto.

Attenti alle armi. — Ieri, alla Consolazione fu ricoverato il signor Ferdinando Luzzi, possidente da Sinigaglia, con due gravi ferite di arma da fuoco, una alla mano destra, l'altra alla coscia destra.

Egli raccontò che, andando a caccia con alcuni amici al Ponte Nomentano, si sentì ad un tratto ferito da un proiettile partito dal fucile del sig. Rocchi Emilio.

Le ferite furono giudicate guaribili in giorni 40 con riserva.

Probabilmente gli si dovrà amputare il dito.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Valle. — Una bellissima accoglienza fu fatta iersera al forte lavoro del Suddermann, *L'Onore*.

L'esecuzione, per parte degli artisti della compagnia Marini, fu buona e corretta.

Stasera l'attore brillante Giuseppe Sichel dà il suo spettacolo d'onore con il seguente divertentissimo programma: *Il bacio*, monologo nuovissimo dell'egregio amico prof. Antona-Traversi, detto dal seratante; *La caccia al cinghiale*, altra nuova commedia in un atto di A. Bisson; *Giuramento di celibato*, commedia in un atto di C. D'Amicu, traduzione del Sichel; *Il piede*, conferenza di I. Sbrana, detta dal Sichel e *Il casino di campagna*.

Quirino. — La signorina Armida Parsi, iersera, in occasione della sua beneficiata, con la replica della *Favorita*, oltre ai soliti applausi, alle feste cordialissime, ebbe pure doni e fiori in quantità. Egregiamente, come sempre, il bravo baritono Mieli.

Stasera il *Barbiere di Siviglia*.

Politeama Reale — Sebbene della grandiosa pantomima *Un matrimonio sott'acqua*, si siano date oltre dieci rappresentazioni, il pubblico vi assiste sempre affollatissimo, e ciò lo registriamo con piacere, poichè la compagnia Amato sa dare degli spettacoli attraentissimi.

Orti di Muzio Scevola — Iersera in questo ameno e giocondo ritrovo, sempre gaiamente illuminato da cento fiammelle a gaz e da variopinti lampioncini, D. Peppino Petrone cantò con la sua grazia squisita la nuova canzone premiata a Piedigrotta, *La Lavannara*, incontrando subito l'universale approvazione, tanto da replicarla per ben tre volte. Furono poscia cantate altre graziose canzoni dalle due *chanteuses* Pia Settimi e Clelia Gambelli.

Giovedì vi sarà la beneficiata della Settimi, un vero demonietto simpaticissimo. Per tale circostanza saranno eseguite le altre nuove canzoni di Piedigrotta: « A'Sentinella — Sto ncujetato pe sto fatto — Canzona vecchia » del Guida.

Ultime Notizie

L'on. Nicotera ha ripreso ieri la direzione del ministero.

Per sabato è atteso in Roma l'on Luzzatti.

Il colonnello Tarditi, dopo essersi trattenuto alcuni giorni in Roma per conferire con il ministro della guerra e con il generale Gandolfi, parte oggi per Napoli dove prenderà imbarco sul postale diretto a Massaua.

Da Brescia ci giunge la notizia della morte del cav. Cesare Zanardelli, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di quella città, e fratello dell'on. Giuseppe Zanardelli.

Aveva soli 45 anni, ed era buono, mite e valoroso.

All'on. Zanardelli, che amò teneramente il povero defunto, le nostre sincere condoglianze per tanta sventura.

I reali di Rumania.

(S) **Venezia**, 15. — La partenza del Re e della Regina di Rumania, con i rispettivi seguiti, per Pallanza, è fissata a domattina, alle ore dieci.

La Regina Maria Pia.

(S) **Oporto**, 15. — La Regina Maria Pia giunse a Granja, stazione di bagni di mare a 15 chil. da Oporto.

S. M. era aspettata dalle autorità d'Oporto, da molte notabilità e da numerosa folla che le fecero la più rispettosa e simpatica accoglienza.

La Regina, che è in convalescenza, si tratterà a Granja un mese, durante il quale verrà ad Oporto a visitarvi la cappella commemorativa della morte di Carlo Alberto, suo avo.

L'Esposizione di Palermo.

(S) **Palermo**, 15. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale di Palermo, ritenendo sempre irrevocabile la sua deliberazione di aprire la Mostra all'epoca fissata, cioè entro la prima quindicina di novembre, ha frattanto invitato gli espositori ad affrettarsi a presentare gli oggetti nei giorni stabiliti.

Consiglio superiore DELLA MARINA MERCANTILE.

Si annunzia che alla Presidenza del Consiglio superiore della marina mercantile sarà chiamata una personalità parlamentare.

Si fanno i nomi dell'on. senatore Boccardo e dell'on. deputato De Zerbi.

Magistratura

Il senatore Cesarini comm. Carlo, primo presidente della Corte d'appello di Lucca, è nominato primo presidente della Corte di Cassazione di Firenze.

Donà comm. Guglielmo, consigliere di cassazione a Torino, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Cagliari.

Tonini comm. Antonio, procuratore generale d'appello a Cagliari, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Lucca.

Bonasi comm. Francesco, presidente di sezione della Corte di cassazione di Firenze, è collocato a riposo, a sua domanda, gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione, ed è nominato cavaliere Gran Croce della Corona d'Italia.

False notizie.

Il *Journal des Débats* riproduce dal *Nouvelliste vaudois* la notizia seguente:

Un battaglione di alpini italiani ha fatto una passeggiata militare nella valle di Bedretto, sino a 500 metri dalle fortificazioni di Airolo. La popolazione della località ticinese, testimonio di questo fatto, è molto sovraeccitata.

Un fatto simile si era prodotto nel mese di luglio. Le autorità municipali avevano indirizzato a questo scopo, al Consiglio federale, un rapporto circostanziato.

I soldati italiani sono entrati in Svizzera, questa volta, per il colle di San Giacomo, la val d'Angono e la val Formosa; gli ufficiali, muniti dei loro cannocchiali, si avvicinarono fino alla città, mentre la truppa mangiava ad Alla-Acqua.

Ciò è così vero che i giornali lombardi parlano già di un reclamo diplomatico da parte della Svizzera e dicono che si sta preparando la risposta.

Sarebbe ora di metter termine una volta per tutte a delle impertinenze di questo genere da parte degli italiani.

L'*Italia militare e marina* dichiara che in tutta questa notizia non vi è ombra di vero.

Non solo nessuna compagnia alpina ha sconfinato, ma non vi è attualmente al confine svizzero alcuna compagnia alpina; saremmo quasi per dire che non vi si trova un soldato alpino a pagarlo un occhio. Non vi è neppure truppa d'altra specie.

E' giustizia riconoscere che anche alle *Basler Nachrichten* consta che la notizia non ha ombra di fondamento.

R. Navi armate.

(S) **Palermo**, 14. — Sono arrivate la corazzata *Morosini*, l'incrociatore *Confienza*, l'avviso *Folgore* ed il trasporto *Garigliano*.

Si attende prossimo l'arrivo delle altre navi della squadra italiana.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Imperatore Guglielmo.

(N) **Berlino**, 14, 8,20 pom. — L'odierna rassegna del quarto corpo d'esercito ebbe un esito brillante.

Si dice che la divisione di riserva sia stata mobilizzata in due giorni. Ciò ha fatto ottima impressione.

L'imperatore era circondato da tutti i principi della Turingia, all'infuori del principe di Reuss-Greiz, noto per il suo ultra-legittimismo, e del duca di Sassonia Coburgo-Gotha, che è del partito nazionale, ma è alquanto bismarkiano.

Si vuole che l'imperatore abbia espresso il suo rammarico per non vedere quest'ultimo alla testa del reggimento del suo ducato.

Notizie sanitarie.

(S) **Bombay**, 14. — Il colera scoppiò a bordo delle navi da guerra inglesi *Marathon* e *Redbrest*. Vi furono quindici morti in 24 ore.

Pellegrinaggi cattolici.

(S) **Barcellona**, 14. — Seicento pellegrini sono partiti per Roma.

Gli europei in China.

(S) **Tien-Tsin**, 15 — I ministri delle potenze estere a Pekino indirizzarono al governo cinese un'urgente rimostranza intorno ad oltraggi sofferti dai loro connazionali residenti in Cina.

Si crede che le potenze faranno ulteriormente una dimostrazione navale sulla costa cinese del Nord.

Il governo spedì frattanto ai governatori delle provincie formali istruzioni per la protezione degli stranieri.

Nel Chilì.

(N) **Londra**, 15, 12.15 pom. — Un dispaccio da Valparaiso al *New-York Herald* annuncia che Balmaceda, travestito da marinaio, si imbarcò l'altro ieri a bordo di un incrociatore americano, che è partito ieri per Callao.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 15, 11.40 ant. — Constans, presidente della festa di Carpentras, annunciò che l'intero gabinetto darebbe le sue dimissioni, se la Camera respingesse il progetto della cassa-pensioni degli operai.

I funerali di Grévy.

(S) **Mont-Sous-Vaudrey**, 14. — Il trasporto della salma di Grévy ebbe luogo in forma solenne.

Il generale Brugère, come rappresentante del presidente Carnot, seguiva pel primo il carro funebre, coperto di corone.

Il presidente del Senato, Le Royer, e il presidente della Camera dei deputati, Floquet, con due deputati della regione, tenevano i cordoni.

Una gran folla si accalcava lungo il percorso del corteo funebre.

Fra gli oratori che pronunciarono discorsi sulla bara vi fu il presidente del Consiglio Freycinet, il quale ricordò quanto Grévy abbia contribuito al consolidamento della Repubblica e con quale abilità ne abbia tenuta la presidenza.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N) **Bistritz**, 14. — L'imperatore Francesco Giuseppe, accompagnato dal ministro della guerra rumeno Lahovary, dagli addetti militari tedesco ed italiano, e dal suo seguito, recossi stamane al campo delle manovre, ritornendone alle 2 pom.

Vi fu quindi pranzo di Corte, al quale assistettero il ministro rumeno Lahovary e gli addetti militari tedesco ed italiano.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 14, 2 pom. — Alla Corogna l'agitazione per gli ultimi avvenimenti non è ancora repressa; anzi è stata aumentata in seguito all'ordine dato dal ministro dell'interno al governatore civile di sospendere i consiglieri municipali repubblicani e nominare in loro vece dei conservatori.

Si crede che il governo finirà col mandare alla Corogna un nuovo governatore e comandante militare avente pieni poteri di proclamare, occorrendo, lo stato di assedio.

ORIENTE

(S) **Parigi**, 14 — Secondo ulteriori notizie da Costantinopoli in data di oggi, gli ambasciatori di Francia e di Russia avrebbero ricevuto iersera dispacci dai consoli francese e russo di Metelino, che annunziavano avere corazzate inglesi occupato ieri l'isolotto Sigri, sbarcandovi truppe e cannoni e gettandovi attorno delle torpedini.

(N) **Parigi**, 14, 6,10 pom. — I giornali registrano senza commenti l'occupazione di Sigri per parte degli inglesi.

Soltanto la *France* ne fa risaltare l'importanza.

(S) **Londra**, 14 — L'ammiragliato e il *Foreing Office* dichiarano che non sanno che sia stato occupato l'isolotto Sigri da corazzate inglesi.

(S) **Parigi**, 15. — Si ha da Atene in data di ieri: « Il Governo greco avrebbe ricevuto dai suoi consoli di Metelino e di Smirne la notizia che tredici navi da guerra inglesi hanno sbarcato l'11 corrente a Sigri truppe con cannoni, le quali vi si sono fortificate e vi hanno inalberato la bandiera inglese. »

(S) **Londra**, 15. — Il *Daily Telegraph* smentisce la voce corsa dell'occupazione inglese dell'isolotto di Sigri, qualificandola una manovra di Borsa.

Soggiunge che i marinai inglesi ricevono spesso l'autorizzazione di scendere a terra con armi pei loro esercizi e che si tratta probabilmente di un fatto di questo genere.

Il *Daily News* constata che la notizia dell'occupazione inglese di Sigri si basa soltanto sopra dei *dicesi*.

Il corrispondente parigino dello stesso giornale dice che lord Beaconsfield era il solo capace nella nostra epoca di simile atto, ma che lord Salisbury rinunciò alla politica delle avventure.

Il *Times* dichiara che la notizia dell'occupazione inglese di Sigri potrebbe essere una manovra delle Banche estere per impedire la conclusione del prestito russo a Parigi; e che è considerata come un prodotto dell'immaginazione orientale, ovvero finanziaria.

(S) **Parigi**, 15. — Un dispaccio del Console di Francia a Smirne al ministro degli affari esteri, Ribot, annunzia che la divisione della squadra inglese lasciò Metelino. Il Console soggiunge che si trattava semplicemente di manovre.

AFRICA

(N) **Berlino**, 14, 8,12 pom. — In seguito al disastro della spedizione Zelenski, si calcola che la quarta parte della truppa coloniale dei possedimenti tedeschi in quella regione sia rimasta annientata.

Il governo chiederà fondi, non solo per rimetterla nel suo stato primitivo, ma altresì per aumentarla, altrimenti sarebbe impossibile di mandare un'altra spedizione con sicurezza di ottenere una rivincita.

La carovana di Wismann per il lago Victoria Nyanza differirà la sua partenza.

Probabilmente il comando delle truppe si affiderà nuovamente a Wismann.

Notizie varie.

(N) **Parigi**, 14, 6 pom. — Si ha da Québec (Canadà) che l'incendio scoppiato nel quartiere di Caplane è attribuito a malevolenza.

(S) **Madrid**, 15. — La città di Almeria è stata interamente devastata dall'inondazione.

Il numero delle vittime è ancora ignoto. Oltre 500 case sono crollate. Parecchi villaggi della provincia di Ciudad-Real sono egualmente devastati.

(N) **Madrid**, 15, 12,30 pom. — Dispacci da Consuegra annunciano che 400 cadaveri sono già stati ritirati dalle macerie. Molti furono asportati dalle acque.

La Reggente inviò 50,000 *pesetas* per le vittime dell'inondazione.

ULTIM'ORA

Milano, 15, ore 16,15 — Oggi, alla Camera di commercio, si adunarono una cinquantina di industriali, ragionieri e avvocati, invitati dal Comitato promotore, presieduto dal direttore del *Commercio*, onde studiare le riforme del Codice commerciale.

Erano presenti i deputati Ponti, Prinetti, Gallavresi, Piebano e Campi.

Fu accennato alla urgenza delle riforme: sulla materia dei fallimenti e relativa procedura; sui protesti cambiari e spese inerenti, ritenute esorbitanti; sulla migliore tutela degli azionisti e del pubblico nelle Società anonime; sulle leggi e regolamenti delle Borse.

L'assemblea si dichiarò costituita in Comitato definitivo, onde studiare gli argomenti suaccennati e promuovere una agitazione nel ceto commerciale per ottenere le desiderate riforme.

Nominò quindi presidente l'industriale Tommaso Bertarelli, vice-presidenti il pubblicista Pugliese e l'avv. Donati, segretari avv. Giulio Berenghi e dott. Silvio Crispi.

— Ieri sera, il carrettiere ventenne Cerioni Giuseppe, accompagnato da una donna, una momentanea conquista, si incontrò con sei soldati del 60°, attardati, che vollero toglierglicla.

Ne nacque una colluttazione.

Il Ceriani venne abbandonato con una larga e mortale ferita di daga all'inguine, e fu poscia trasportato morente all'ospedale.

I feritori sono tuttora sconosciuti.

Borse e Mercati.

Roma, 15 settembre 1891.

Mercato debole su tutte le cente, ma più animato del consueto. La Rendita contanti sfiorato il corso di 92,10 fu negoziata a 92.07 1|2, e per fine corrente dopo 92,15 sfiorato in apertura da 92,10 a 92.07.

Le Generali poco trattate. Si tennero sul 294 circa

Le Immobiliari ebbero discreti affari da 199 a 200, e le Azioni Risanamento resistenti a 150.

Il Credito Mobiliare senza affari a 380 circa.

In ulteriore ribasso le Azioni Acqua Marcia, esordite 1020 caddero a 1017, per chiudere da 1035 a 1032 dopo aver sfiorato per numero insignificante 1045 e 1040.

Ulteriore deprezzamento anche nelle Azioni Gas Pagate in principio 735 vennero quindi cedute a 730, e per ultimo nuovamente 735 domandate.

In ribasso le Azioni Banca Industriale a 466.

Il resto poco variato.

Cambi in leggera reazione: Francia 101,75 — Londra 25,59.

BORSE ITALIANE — 15 settembre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 20	92 12	92 17	92 25
Id. fine	— —	92 17	92 22	— —
Az. Banca Nazion.	1300 —	— —	1295 —	— —
» Mobiliare	385 —	— —	378 —	380 —
» B. Generale	295 —	294 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	476 —	474 —	474 50	— —
» » Meridionali	637 —	635 —	635 —	636 —
» B. di Torino	— —	— —	224 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	71 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	200 —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	4 —	— —
» Sovvenzioni	— —	52 —	61 —	— —
» Navigaz. Gen.	263 —	263 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	36 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	276 —	275 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	277 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	306 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	476 —	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	488 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	501 50	— —
Francia vista	101 82	101 77	101 80	101 73
Berlino id.	123 65	126 60	— —	— —
Londra a 3 m.	25 79	25 62	25 62 1|2	25 63

Parigi, 15, ore 2,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» » 3 0|0 perpetuo	96 35 (a)	96 30	— —
» » 4 1|2 0|0	105 90	105 85	— —
» Italiana 5 0|0	90 35 (b)	90 22	— —
» turca	17 92	17 8?	— —
» spagnuola	72 03	72 1?9	— —
» ungherese	— —	90 1 16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	315 1|4	— —
Egiziano 6 per 0|0	492 1|2	490 5|8	— —
Banca di Parigi	780 —	775 —	— —
Id. di Sconto	— —	445 —	— —
Id. Ottomana	— —	555 —	— —
Credito fondiario	— —	1286 —	— —
Azioni Suez	— —	2848 —	— —
Azioni Panama	20 —	23 1|2	— —
Lotti Turchi	— —	6350 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 9|16	— —
Cambio su Londra	— —	— —	— —

(a) 96 10 e 96 30 — (b) 96 20.

(N) **Parigi**, 15, 3.47 pom. (fonte italiana) — Malgrado smentita sbarco tendenza mantiensi incerta 96,37 — 30\|25 — 50\|50 — 90.40 — 45\|25 — 17.90 — 556 — 3\|5 — 10\|5 — 72,25 — 62\|25 — 112\|50 — 550 — 3\|10 — 10\|5 — 38,18 — 777 — 818.

(N) **Parigi**, 15, 5,20 pom. (Fonte francese) — Mercato agitatissimo in seguito alla successione di dispacci contenenti ora la smentita ora la conferma della occupazione dell'isolotto di Sigri per parte degli inglesi. Chiusura esitantissima.

Vienna, 15 migliore	14	15
Mobiliare	279 37	275 25
R. aust. (oro)	109 20	109 75
Id. (carta)	91 22	90 65
Nap. d'oro	9 28 1|2	9 31
C. Londra	117 20	117 40

Londra, 15 apertura	14	15
Nuovi Cons.	95 —	95 —
Italiana	89 —	89 1|4
Turca	17 7|16cx	17 3|4
Egiziane	96 7|8	96 7|8
Argento	45 1|6	45 1|8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 24,000 — Ritirate st.

Berlino, 15 calma	14	15
Italiana c.	89 80	89 50
fine mese	89 80	89 40
Mediterranee	94 —	92 70
Rublo	217 40	216 25
Camb. a 3 m.	20 24 1|2	20 25 1|2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 1|2 p. 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 15 settembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . . . » »	900
TENDENZA: ferma	

Havre, 10 settembre ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	1400
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 56,62	
Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	22000
TENDENZA: riservata Prezzo per f. sett. L. 84,50	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 46.25	

Anversa, 15 settembre, 4,00 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	65 75
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	65 75

Parigi, 15 settembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	5?	—	51	75	calma
Avena	24	10	16	25	ferma
Olio di colza	73	—	23	50	debole
Spiriti	38	25	39	75	calma
Zuccaro raffinato	107	—	107	—	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

— Il male non può ripararsi? domandò con inquietudine.

— Chi sa? Col tempo!

— Amico mio, ditemi che cosa è accaduto.

Bouraille si decise a confessare tutto.

Filippo era disperato.

Mentre stava per lasciare il suo piccolo appartamento per andare a trovare la sorella, Susanna, la cameriera della signorina Di Blangy, era andata a portargli un biglietto della sua padroncina.

Il biglietto era corto e non conteneva chè queste parole:

« Filippo,

« Mio padre si è suicidato.

« Voi siete troppo vendicati.

« Vi scrivo con la disperazione nel cuore.

« Addio.

« Teresa. »

Maddalena ascoltava quel racconto a testa bassa, colla faccia tetra e annuvolata.

— Avevo ragione! — disse finalmente. A tali mali non c'è rimedio possibile.

Bouraille le prese le mani.

— Non dire così! Col tempo e con la pazienza tutto si accomoda. Dopo l'inverno viene sempre la primavera, e dopo il tempo cattivo viene quello buono.

E poi, colle sue maniere brusche di burbero benefico aggiunse:

— Hai fiducia in me?

— Certo.

— Lasciami dunque fare... e vieni con me.

— Dove?

— Andiamo a consolare Filippo.

— Ma egli deve odiarmi!

— Tu sei pazza!.. Vieni...

Maddalena tentò di sorridere.

— Gli innamorati — disse — non perdonano a coloro che contrastano il loro desiderio.

— Filippo non ha bisogno di perdonarti perchè ti ha già perdonato.

— Davvero?

— Sì.

— Ebbene — disse Maddalena fattasi calma — io mi arrendo al vostro consiglio.

— Brava!

— Dal momento che voi vi incaricate della cosa, cedo. Ma ora lasciatemi sola.

— Perchè?

— Ho bisogno di sbrigare alcune cose. Più tardi verrò a raggiungervi. Dove posso trovarvi?

Al ristorante.

— Come? Volete mangiare?

— Perdinci... non voglio già lasciarmi morire di fame.

— Sia!.. Il tempo è bello.

— Bellissimo.

— Vi verrò a ritrovare in piazza dell'Opéra. Va bene?

— A che ora?

— Alle sette e mezza.

— Sta bene! Io intanto torno da tuo fratello.

— Consolatelo molto... e ditegli che lo amo.

— Bouraille si diresse a malincuore verso la porta.

— Eppure — sospirò — avrei preferito di condurti con me!

— Dal momento che prometto di venirvi a raggiungere!..

Il cancelliere rispose:

— Egli è che, avendoti ritrovata, ha paura di riperderti.

Maddalena gli lanciò un'occhiata piena di affetto e di riconoscenza.

— Ma non sapete — disse lentamente — che da vicino o da lontano io penso sempre a voi, e che nel mio cuore nessuno potrà sostituirvi.

— Lo so... ma...

— Abbracciatemi!

— Bouraille non chiedeva di meglio.

Egli abbracciò strettamente quella ragazza che gli sorrideva affettuosamente, e si allontanò commosso, dicendo:

— A rivederci presto, e non mancare!

— Non dubitate.

Ma appena Bouraille ebbe chiusa la porta, Maddalena si mise allo scrittoio, e vergò in tutta fretta le linee seguenti:

« Mio caro Filippo,

« Io ho compreso dal tuo dispiacere fino a quale punto tu amavi quella ragazza, innocente dei delitti dei suoi genitori, e che pure oggi ne patisce le conseguenze.

« Il male è fatto.

« Non dipende più da noi ripararlo.

« Io comprendo altresì, ma troppo tardi, fino a qual punto tu debba essere irritato della mia condotta.

« Forse tu avevi ragione consigliandomi a perdonare, o almeno a serbare il disprezzo per coloro che ci hanno fatto tanto male.

« Oramai non si torna indietro.

« Io allontano dal mio spirito il ricordo di questi tristi avvenimenti, e di queste vittime non ancora discese nella tomba.

« Io non voglio, almeno, che si possa supporre avere io agito per cupidigia di denaro.

« Perciò, quanto alla fortuna dei Blangy, ti lascio libero di prendere tutte le disposizioni che ti parranno opportune.

« Per mia parte ti dichiaro che non la voglio.

« Io non voglio essere più un ostacolo fra te e colei che tu ami!

« La mia presenza è irritante, e comprendo che debba essere penosa a questa disgraziata ragazza che vedrebbe in me, e giustamente, la causa dei suoi dolori e della vergogna della sua famiglia.

« Io spero ancora — a causa di te, poichè non so se il mio odio per coloro che ci hanno così male trattati sia spento — che questa vergogna non sarà nota a tutti, e che il pubblico non conoscerà le cause di una morte che si può anche attribuire ad altre ragioni, lasciando sano e salvo l'onore.

« Bene altre infamie si nascondono sotto il velo del mistero, e su molti drammi di famiglia rimane impenetrabile il segreto.

« Perciò, io mi sacrifico per te, come forse avrei dovuto fare avanti queste disgrazie.

« Riprendo quindi la mia vita vagabonda.

« Forse da qui a lunghi anni ci rivedremo.

« Io ti manderò mie notizie.

« Ricordati bene quello che ti dico, e fallo sapere a colei che ami, e che spero ti conserverà l'affetto che ti portava nella purezza della tua anima.

« Io non tornerò altro che il giorno in cui Teresa mi chiamerà, e quando il tempo avrà addolcito le sofferenze che ora patisce.

« Addio mio caro Filippo.

« Non cercare di combattere la mia risoluzione.

« Sarebbe inutile.

« E d'altronde sarebbe troppo tardi.

« Quando tu leggerai questa lettera io sarò già molto lontano

(Continua)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	9.15	......	1.12	6.20	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	12.20	3.15	6.33	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.27	......	2.25	7.4	......	......
Marino-Albano	7.7	9.10	......	3.56	7.17	10.36	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	—.—	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	—.—	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p. fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.30a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p. fest.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Nizza Ricevuta lettera F. Ringraziati sentitamente. Esprimoti massima displacenza tua infermità, causa infermità, causa silenzio. Quale fu operazione chirurgica dimmela subito giornale tuo paese. Se sapessi a quante cattive supposizioni sonmi abbandonato forse dubiteresti mio amore. Ma no, angelo bello, adoroti perchè mi sei sempre nell'anima. Sarei felicissimo se fossi sicuro tu mi amassi come ti amo. 27 corrente sarò Roma dove pregoti farmi avere tua lettera. Di là scriverotti lungamente. GIRGENNI. 457

3 Giugno Ricevuta lettera. Più che un altro giorno avrei voluto oggi esserti vicino per farti tante carezze e tanti auguri. Ad ogni modo accettali affettuosissimi. 460

Spasimata Sognoti continuamente l'amore che posa sopra questo cuore, è immaginabile, lungi da te non passo momento felice. Prego immensamente Iddio acciocchè rendami grazia sentire sempre tue buone notizie, ed ottima salute. Ricevi affettuosissimi. SINILTOMBA. 459

Mare Ardo desiderio di sapere tue notizie, credo di avere ragione domandartele, invano ho aspettato fino al quindici. TERRA. 459

Bruna Ricevuta tua 13. Spiacemi vedere che sempre immagini cosa che dovresti già essere persuasissima non potere esistere! Perchè affliggermi con rimproveri ingiusti immeritevoli? Amo te sola al mondo e ti amo di amore immenso, profondo, immutabile. Credo avertene già date prove costanti luminose. Sempre pronto dartene maggiori se vuoi: comanda!!... Scrivimi subito notizie tua preziosa salute. Dimmi se vero che quest'anno viene Napoli anche brutta persona. Mille ardenti. Tutto tuo solamente BIGIO. 458

Ventaglio Oggi non ebbi tue amorose notizie, pazienza... spero però sempre bene. Solo pensiero mi consola che sempre amerai il tuo povero e disgraziato T. 455

Aurelia Miei voti appagati, tutto combinato presto seguirà matrimonio prossima settimana andrò Castellamare debbo dirti un mondo di cose vieni Giovedì mattina ore dieci da Lorenzo Capparoni Montecitorio sceglieremo abiti per corredo. VIRGINIA. 455

Gennaio 30 Vivo e io intimamente unito. Angelo mio caro, soffro con te, ti adoro. Mille affettuosissimi, sempre unicamente, eternamente tuo. MASSAÑA. 458

Posta Fui fuori Roma, ritornando trovato tua. Grazie gentile pensiero. Mille auguri tuo onomastico Ti sei divertita? Almeno ricordiamoci da buoni amici. Per noti. Mille. POSILLIPO. 458

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma